



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Relazione sulla Performance

/ anno 2018

1 Presentazione della Relazione e indice

Nella seduta del CdA del 26.1.2018 è stato approvato il “Piano triennale della performance 2018-2020” (d’ora in avanti “Piano”). L’adozione di tale Piano è prevista dall’art.10, comma 1, lett. a) del Dlgs 150/2009 e dalle modifiche apportate dal successivo Dlgs 74/2017 ed in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati declinati gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell’amministrazione, gli obiettivi assegnati alle strutture e i relativi indicatori.

La Relazione sulla performance costituisce, quindi, lo strumento mediante il quale l’amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri stakeholder, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell’anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance. La funzione di comunicazione verso l’esterno è riaffermata dall’Art. 4, comma 2 lettera f) del Dlgs 74/2017 laddove, nel declinare le diverse fasi in cui si attua il ciclo della performance, come ultimo punto e quindi a chiusura del ciclo, assume un ruolo rilevante la “rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi”.

Più in dettaglio, la Relazione evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell’anno, indicandone le cause e le misure correttive da adottare.

In riferimento alle finalità sopradescritte, la Relazione si configura quindi come un documento snello e comprensibile accompagnato da una serie di allegati che raccolgano le informazioni di maggior dettaglio. La declinazione dei contenuti della Relazione tiene in considerazione le caratteristiche specifiche dell’amministrazione, ad esempio, in termini di complessità organizzativa, articolazioni territoriali, tipologia di servizi resi al cittadino.

Al pari del Piano della performance, la Relazione è approvata dall’Organo di indirizzo politico amministrativo, dopo essere stata definita in collaborazione con i vertici dell’amministrazione. Si rammenta infine, che ai sensi dell’art. 14, co. 4, lett. c) del D.Lgs. 150/2009 e dell’art. 2, co. 1, lett. r) della Lg. 240/2010, la Relazione deve essere validata dall’Organismo indipendente di valutazione come condizione inderogabile per l’accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto.

Per la gestione del Ciclo della Performance si è rivelata proficua la collaborazione con il Nucleo di Valutazione di Ateneo che, contraddistinto dai preziosi suggerimenti formulati in fase di validazione e verifica dei documenti redatti dall’Amministrazione, è stato propositore di uno stimolo costante al perfezionamento dei processi di misurazione della performance.

Sommario

1	Presentazione della Relazione e indice	3
2	Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni	5
2.1	Il contesto di riferimento.....	5
2.2	L'amministrazione in cifre	6
3	Gli indicatori per la performance di Ateneo.....	8
3.1	Il processo di monitoraggio e rimodulazione degli obiettivi	9
3.1.1	La rimodulazione degli indicatori per la performance di Ateneo.....	9
3.1.2	La rimodulazione delle strutture e degli obiettivi del Direttore Generale.....	12
3.2	Gli indicatori I.PA.T	15
3.2.1	Gli indicatori della didattica.....	15
3.2.2	Gli indicatori della ricerca.....	19
3.3	Gli indicatori economico-gestionali.....	21
3.4	Gli indicatori I.VA.P	22

3.4.1	Gli indicatori della didattica.....	23
3.4.2	Gli indicatori della ricerca.....	23
3.5	La Programmazione Triennale (PRO3).....	24
4	Risorse, efficienza ed economicità.....	25
5	Obiettivi, risultati raggiunti e scostamenti.....	31
5.1	Albero della performance.....	31
5.2	Obiettivi operativi assegnati alle strutture.....	31
5.3	Obiettivi del Direttore Generale.....	33
6	Analisi degli scostamenti.....	33
6.1	Obiettivi parzialmente raggiunti.....	34
6.2	Obiettivi non raggiunti.....	36
7	Risultati in materia di Trasparenza e integrità.....	37
8	Pari opportunità e bilancio di genere.....	37
9	Il processo di redazione della Relazione sulla performance.....	38
9.1	Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	38
9.2	Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della <i>performance</i>	38

2 Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

Gli stakeholder sono tutti i portatori di legittimi interessi rispetto all'attività dell'Ateneo e si possono distinguere, in sintesi, nelle categorie sotto riportate.

- Studenti/famiglie: in questa categoria sono da ricomprendere sia gli studenti attuali che quelli già laureati, nonché le famiglie degli stessi, che rappresentano i soggetti determinanti nella decisione delle scelte del percorso universitario.
- Studenti e docenti di istituti di istruzione secondaria superiore: tale categoria è rappresentata dai potenziali studenti dell'Ateneo e dai docenti come interlocutori privilegiati che possono indirizzare e orientare gli studenti nelle scelte future.
- Personale: tale categoria è rappresentata dal personale dipendente dell'università suddiviso per categoria (docenti, ricercatori, contrattisti, etc.; personale tecnico e personale amministrativo).
- Organi Istituzionali dell'Università: Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, etc.
- Associazioni ed Istituzioni: in tale categoria sono compresi quegli enti, di norma a natura associativa, portatori di interessi collettivi o di categoria che non hanno natura di enti pubblici.
- Pubbliche Amministrazioni: in tale categoria sono ricompresi tutti gli enti pubblici territoriali e non.
- Imprese: in tale categoria sono ricomprese tutte le imprese di natura privata nazionali e internazionali che intessono rapporti con l'Università di Macerata.
- Comunità scientifica: tutte le università nazionali ed internazionali e gli altri soggetti che appartengono alla comunità scientifica.
- Soggetti regolatori del sistema: sono quei soggetti come lo Stato, il MIUR, gli altri ministeri, etc., dai quali dipende l'operato dell'amministrazione pubblica in generale e dell'università in particolare.

Nella ricerca del dialogo e del confronto con gli stakeholder, l'Ateneo ha organizzato nell'anno 2018, gli Stati Generali¹ che hanno visto coinvolte tutte le categorie precedentemente citate e che hanno portato il Rettore, i Delegati rettorali e i Direttori di Dipartimento alla formulazione di indirizzi, obiettivi e strategie sia attraverso analisi e riflessioni individuali, sia dedicando ampio spazio al confronto su opportunità e minacce, punti di forza ed elementi di debolezza dell'Ateneo.

Il processo di formulazione del piano ha senz'altro comportato una focalizzazione plurale ed è stato basato sulla consultazione dei rappresentanti degli studenti e delle diverse parti interessate, includendo quanto emerso durante il dibattito sviluppato nell'ambito degli Stati generali 2018 dell'Ateneo.

Il "Documento preliminare del Piano Strategico 2019-2022" è stato approvato nelle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del mese di gennaio 2019.

2.1 Il contesto di riferimento

Le ultime norme in materia di sistema universitario, quale la legge 240/2010 in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario nonché riforme di carattere generale, quali ad esempio il Dlgs n.150/2009 e il suo aggiornamento (Dlgs 74/2017), hanno fatto sì che si siano avuti profondi cambiamenti nell'ambito delle politiche e delle strategie che gli Ateneo potevano mettere in atto.

In particolare la già citata legge 240/2010, nel riaffermare i principi di semplificazione nell'organizzazione delle strutture, di efficienza, di valutazione e di verifica della qualità, al fine di migliorare l'offerta formativa e la ricerca e sviluppare l'internazionalizzazione, ha fatto sì che l'Ateneo riprogettasse e realizzasse un riassetto organizzativo profondo delle proprie strutture, degli organi di governo con conseguenti cambiamenti nelle politiche di gestione delle proprie risorse umane, finanziarie e strumentali.

L'anno 2018 è stato il primo in cui si sono potuti verificare gli effetti dell'attuazione della L. 232/2017 (no tax area) le cui conseguenze, fortunatamente, non hanno inciso in maniera sensibile sulle entrate dell'Ateneo.

Le quote del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2018 si sono attestato a circa 6,992 miliardi di euro a livello di sistema. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo)

¹ Si veda in proposito il documento programmatico del Magnifico Rettore al link http://www2.unimc.it/it/ateneo/la-nostra-storia/inaugurazioni-anni-accademici/aa-17_18/stati-generali-documento-programmatico

è stata di 6,264 miliardi, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2017 dentro l'intervallo del -2,0% e + 3,0% (quota di salvaguardia).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2017, l'incidenza della "quota premiale", pari a circa 1,693 miliardi di euro (24% delle risorse disponibili) così come la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto "costo standard", pari a circa 1,380 miliardi di euro (22% delle risorse disponibili).

Per quanto attiene la quota premiale, il peso assegnato alle diverse componenti della stessa prevedono che, accanto ai risultati della Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014), che pesano per il 60%, è stata considerata anche la "Qualità delle politiche di reclutamento", aggiornata tenendo conto della produzione scientifica dei soggetti reclutati dalle Università nel triennio 2015-2017. Quest'ultimo parametro pesa per il 20% nell'attribuzione della quota premiale. In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata, ha migliorato in termini relativi il proprio peso a livello di sistema per tale indicatore passando dallo 0,45% del 2017 allo 0,55% del 2018 ottenendo un maggior finanziamento pari a circa 224mila €.

Anche per il 2018, è stata applicata la distribuzione, sempre nell'ambito della quota premiale, dell'assegnazione per la valorizzazione dell'autonomia responsabile nell'ambito della Programmazione Triennale (PRO3) Obiettivi C e D che hanno portato risorse aggiuntive pari a circa 389mila€. Nella tabella seguente un prospetto sintetico di quanto illustrato precedentemente.

Confronto della Quota premiale UNIMC nell'assegnazione del FFO 2018 e 2017

Quota Premiale	FONDI		PESO (%) sul sistema		FONDI	PESO
	2017	2018	2017	2018	Differenze 18 vs 17	
VQR A	5.244.872	5.784.133	0,580	0,580	↑	↑
Politiche reclutamento B	1.372.449	1.596.730	0,450	0,480	↑	↑
% Valorizzazione autonomia responsabile Obiettivo D - PRO 3 2016-2018			0,480	0,550		↑
Assegnazione Valorizzazione "autonomia responsabile Obiettivo C - PRO 3 2016-2019	1.456.977	1.846.087	0,480	0,545	↑	↑
Correzione Quota Premiale per accordo UNIMC - UNICAM	1.366.832	1.184.887			↓	
QUOTA PREMIALE	9.441.130	10.411.837	0,610	0,61	↑	↑

Il decreto ha distribuito alle università i 105milioni di euro stanziati per compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della no tax area, già descritta in precedenza. Si ricorda che, a tal proposito, l'Università di Macerata ha esteso la no-tax-area fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE potendo così contare su una quota di poco superiore ai 529mila €.

Anche per il 2018 l'Ateneo ricade nel periodo di vigenza dell'Accordo di Programma che l'Ateneo ha stipulato con il MiUR, che di fatto "congela le quote di finanziamento del FFO", e che permetterà allo stesso di poter intervenire su tutte le criticità emerse a seguito degli eventi sismici degli anni 2016/2017 nonché, seppur in parte, permettere adeguate politiche di incentivazione agli studenti prevedendo facilitazioni delle iscrizioni all'Ateneo per evitare "la fuga" degli studenti verso Atenei situati in zone sismiche meno a rischio. Tale Accordo, consentirà all'Ateneo di "programmare opportune politiche di reclutamento fondi" per affrontare, alla fine dell'Accordo stesso previsto per il 2019, l'incertezza sul fronte del finanziamento del sistema universitario ovvero sulla progressiva riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario.

2.2 L'amministrazione in cifre

Il processo della pianificazione strategica, l'anno 2018 ricade ancora nel applicazione degli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2013/2018, è stato indirizzato a sostenere le performances dell'Ateneo sul piano degli indicatori ministeriali, con un costante monitoraggio dei risultati delle singole strutture (Dipartimenti, Aree e Centri), volto ad ottenere un **incremento della competitività dell'Ateneo nella didattica e nella ricerca** e, obiettivo molto ambizioso ma sicuramente raggiungibile, diffondendo la cultura della valutazione e del merito capaci di eliminare le sacche di inefficienza.

Il 2018, infatti, ha confermato la strategia vincente intrapresa ed ha permesso, attraverso l'efficientamento delle risorse umane e strumentali, di rafforzare e creare nuove sinergie tra le diverse aree/centri/dipartimenti in modo da "alleggerire" il peso di alcuni processi (condividendoli tra più uffici) nell'ottica del miglioramento dei servizi, sia interni che esterni.

Nel corso del 2018, seppur limitate, sono intervenute ulteriori variazioni nell'assetto organizzativo volte alla massimizzazione dell'efficienza delle singole strutture sulla base delle competenze specifiche dei singoli.

L'assetto organizzativo dell'Ateneo a fine 2018 era così costituito:

- 5 Dipartimenti (al cui interno sono strutturate 3 Scuole di Specializzazione e la sede distaccata di Jesi (AN))
- 4 Centri di Servizio
- 6 Aree Amministrative
- 1 Scuola di Eccellenza
- Istituto Confucio

Le risorse umane vedono in calo le sia le unità di personale docente sia quelle del personale tecnico-amministrativo (PTA).

PERSONAL DOCENTE	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
Professori Ordinari	66	72	71
Professori Associati	107	103	114
Ricercatori Universitari	110	109	89
<i>Totale</i>	<i>283</i>	<i>284</i>	<i>274</i>

Fonte: nostre elaborazione su dati CSA estratti in data 11/01/2019

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018
Dirigenti	1	1	1
Cat. EP	13	10	11
Cat. D	87	85	84
Cat. C	162	158(*)	156(**)
Cat. B	7	7	7
CEL	7	7	11
<i>Totale</i>	<i>277</i>	<i>268</i>	<i>270</i>

Fonte: nostre elaborazione su dati CSA estratti in data 11/01/2019

(*) Non sono comprese 7 unità di personale a tempo determinato

(**) Non sono comprese 5 unità di personale a tempo determinato

3 Gli indicatori per la performance di Ateneo

Come previsto nel testo modificato del SMVP approvato nella seduta del CdA del 22/12/2017, l'insieme degli indicatori scelti va distinto tra gli I.P.AT. (Indicatori della performance di Ateneo) e gli I.VA.P. (Indicatori per la Valutazione del Personale): quest'ultimi possono rappresentare un sottoinsieme dei precedenti.

Tale distinzione è stata dettata dalla necessità di garantire da un lato, la visione complessiva dell'andamento dell'Ateneo nelle sue dimensioni, dall'altro, il principio per cui l'andamento degli indicatori che rientrano nel novero della valutazione individuale del Direttore Generale e del personale tecnico-amministrativo (che incide nella misura del 20% sulla valutazione), debbano essere nella loro disponibilità e controllo.

Pertanto, la performance di Ateneo, intesa come elemento di "misura" dell'andamento generale dell'Università e di supporto alla definizione della direttrice da seguire, viene misurata attraverso l'analisi e il monitoraggio dell'andamento degli I.P.AT., mentre la performance di Ateneo intesa come elemento base di valutazione individuale del personale e del direttore generale, viene misurata attraverso gli I.VA.P.

Il monitoraggio degli indicatori avviene, sia attraverso l'ausilio di elaborazioni interne mediante data warehouse (DW), che dai risultati di elaborazioni esterne, quali PRO3, AlmaLaurea e le assegnazioni FFO, questo al fine di evitare esclusivamente il carattere dell'"autoreferenzialità" nei dati.

Nella tabella seguente sono esposti gli indicatori I.P.AT. approvati nella seduta del CdA del 27/01/2018 e su cui si basava la valutazione della performance di Ateneo per l'anno 2018:

I.P.AT.		
Didattica	Ricerca	Economico-gestionale
Percentuale iscritti al primo anno delle L, LMCU provenienti da altre Regioni	Produzione scientifica di Ateneo rilevata con cadenza annuale	Indice spese di personale
Percentuale iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo	Percentuale docenti inattivi (VTR)	Indicatore di indebitamento
Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (PRO3)	Prodotti con coautore internazionale	Indicatore di sostenibilità economico finanziaria
Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea	IRAS 2 PO (Indicatore per le politiche di reclutamento pesato per i punti Organico impiegati per le assunzioni nel periodo)	Indicatore di tempestività dei pagamenti
Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	Tasso di partecipazione a progetti comunitari	Rapporto contribuzione studentesca/FFO
Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per i corsi di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero (PRO3)	
Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - (AlmaLaurea)		

Di seguito, invece, gli indicatori I.VA.P., stabiliti ai fini della valutazione del Direttore Generale e del personale tecnico-amministrativo.

I.VA.P.

Didattica			Ricerca			Economico-gestionale		
peso	Indicatore	target	peso	Indicatore	target	peso	Indicatore	target
5%	Rapporto dati coerenti inviati dall'ateneo tramite Ans / mediana di sistema atenei italiani	$\geq 99\%$	5%	N. mobilità outgoing di studenti e laureati attraverso periodo di stage all'estero	$\geq t_{-1}$	10%	Indice spese di personale	$\leq 80\%$
5%	Rapporto dati coerenti titoli di accesso inviati dall'ateneo tramite Ans/dati spediti	$\geq t_{-1}$	5%	Rapporto CFU esteri presenti su ANS / CFU conseguiti	$\geq t_{-1}$	10%	Indicatore di indebitamento	$\leq 15\%$
5%	rapporto dati coerenti esami convalidati e riconosciuti inviati dall'ateneo tramite ans/dati spediti	$\geq t_{-1}$	5%	Verifica della efficace registrazione dei prodotti scientifici su catalogo U-PAD di Ateneo	$\geq t_{-1}$	10%	Indicatore di sostenibilità economica finanziaria	≥ 1
5%	Rapporto tra "Laureati con CFU validi per il corso < dei CFU previsti" su "Totale laureati"	$\geq t_{-1}$	5%	Iniziative di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti	n. 5 sezioni attivate al 31/12/18	10%	Indicatore di tempestività dei pagamenti	≤ 0
10%	rapporto ore di lezione inserite tramite applicativo interno (PLD) per prenotare aule/ore di lezione offerta formativa esse3	$\geq 85\%$				10%	Rapporto contribuzione studentesca/FFO	$< 20\%$

3.1 Il processo di monitoraggio e rimodulazione degli obiettivi

In corso di esercizio è stata svolta, per la prima volta attraverso il Monitor Integrato di Ateneo (MIA) l'attività di verifica dell'andamento delle performance al fine di attivare eventuali interventi correttivi, attraverso il monitoraggio avviato dall'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione relativamente al primo semestre (con dati monitorati al 30/06/2018) e del secondo semestre (dati al 30/09/2018).

3.1.1 La rimodulazione degli indicatori per la performance di Ateneo

Come previsto dal Piano triennale della Performance 2018-2020, la performance di Ateneo viene rilevata attraverso due set di indicatori distinti: I.P.A.T. per misurare la performance complessiva dell'andamento di Ateneo e I.VA.P. che vengono utilizzati per la valutazione del personale in quanto, in qualche modo, direttamente riconducibili ad

Nell'ambito degli indicatori I.VA.P., sui quali si è concentrata l'attività di monitoraggio, si riporta nelle tabelle sottostanti il valore rilevato al 30/06 posto a confronto, laddove è richiesto dal target, con i valori dell'anno t_{-1} di riferimento, sia alla medesima data di rilevazione, che a quella del 31/12.

I.VA.P.

Didattica					
peso	Indicatore	target	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/06 t ₁	valore riferimento t ₁
5%	Rapporto dati coerenti inviati dall'ateneo tramite Ans / mediana di sistema atenei italiani	≥ 99%	Sped. 1 - 100,00	–	–
			Sped. 4 - 99,96	–	–
			Sped. 5 - 99,80	–	–
5%	Rapporto dati coerenti titoli di accesso inviati dall'ateneo tramite Ans/dati spediti	≥ t ₁	85,75	<i>n.d.</i>	99,83
5%	rapporto dati coerenti esami convalidati e riconosciuti inviati dall'ateneo tramite ans/dati spediti	≥ t ₁	98,49	<i>n.d.</i>	98,57
5%	Rapporto tra "Laureati con CFU validi per il corso < dei CFU previsti" su "Totale laureati"	≥ t ₁	0,028	<i>n.d.</i>	4,95
10%	rapporto ore di lezione inserite tramite applicativo interno (PLD) per prenotare aule/ore di lezione offerta formativa esse3	≥ 85%	89,03%	–	–

Ricerca					
peso	Indicatore	target	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/06 t ₁	valore riferimento t ₁
5%	N. mobilità outgoing di studenti e laureati attraverso periodo di stage all'estero	≥ t ₁	59	42	102
5%	Rapporto CFU esteri presenti su ANS / CFU conseguiti	≥ t ₁	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
5%	Verifica della efficace registrazione dei prodotti scientifici su catalogo U-PAD di Ateneo	≥ t ₁	869	687	1.248
5%	Iniziative di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti	n. 5 sezioni attivate al 31/12/18	1	–	–

Economico-gestionale					
peso	Indicatore	target	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/06 t ₁	valore riferimento t ₁
10%	Indicatore di tempestività dei pagamenti	≤ 0	-7,09*	–	–

* dato da verificare e in attesa di pubblicazione nel sito web

Gli indicatori relativi all'ambito Economico-gestionale, ad eccezione di quello riportato, non vengono rilevati per la scarsa significatività che il dato avrebbe considerando che sono riferiti a costi di esercizio e in generale a poste di bilancio che saranno indicative ai fini dell'indicatore solo a fine esercizio.

A seguito del monitoraggio condotto, e considerate le riflessioni avviate e ampiamente condivise con le Aree/Strutture di riferimento, si propongono le seguenti rimodulazioni:

Didattica:

- Indicatore “Rapporto dati coerenti inviati dall’Ateneo tramite Ans / mediana di sistema atenei italiani”: si propone di ridefinire l’indicatore, per una questione di mera chiarezza in “Dati coerenti inviati dall’Ateneo tramite ANS”, e poiché si tratta del primo anno di rilevazione di questo indicatore, si propone di attenzionare esclusivamente le Spedizioni n. 1, 4 e 5 ritenute comunque fondamentali ai fini dei dati utilizzabili nei criteri di ripartizione dell’FFO e sui quali l’Ateneo ha posto particolare attenzione nel primo semestre 2018.
- Indicatore “Rapporto dati coerenti titoli di accesso inviati dall’ateneo tramite Ans / dati spediti”: si propone di modificare il target con “≥ 99%”
- Indicatore “Rapporto dati coerenti esami convalidati e riconosciuti inviati dall’ateneo tramite Ans / dati spediti”: si propone di modificare il target con “≥ 99%”
- Indicatore “Rapporto tra Laureati con CFU validi per il corso < dei CFU previsti su Totale laureati”: si propone di modificare il target con “< 5%”
 - La motivazione di evitare il confronto con gli anni precedenti di quest’ultimi tre indicatori risiede nel fatto che la procedura ANS prevede spedizioni e invii sostitutivi anche degli anni precedenti e non si avrebbe un valore di riferimento stabile. Porre target di raggiungimento di livelli “fissi” di indicatori rappresenta senza dubbio un obiettivo più sfidante rispetto al mero “miglioramento”.

Ricerca:

- Indicatore “Rapporto CFU esteri presenti su ANS / CFU conseguiti”: si propone di eliminare l’indicatore in quanto, a seguito di un primo incontro svolto tra i Dipartimenti e l’ADOSS per verificarne l’andamento, si è constatato che per una prassi consolidata gli studenti scelgono quanti e quali esami (CFU) sostenuti all’estero farsi riconoscere a seguito di una propria valutazione di opportunità (andamento della media). Alla luce dei fatti, l’indicatore, così come posto, non è significativo a valutare la performance dell’Ateneo; gli uffici intendono prima affrontare e risolvere la criticità emersa con azioni volte a non “disperdere” i CFU acquisiti all’estero. A fronte dell’eliminazione di tale indicatore si propone altresì di trasferire il peso assegnato allo stesso (5%) all’indicatore “Iniziativa di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti” (peso 5%) così che assumerebbe il peso del 10%.

Di seguito la tabella degli indicatori I.V.A.P. con le modifiche proposte:

I.V.A.P.								
Didattica			Ricerca			Economico-gestionale		
peso	Indicatore	target	peso	Indicatore	target	peso	Indicatore	target
5%	Dati coerenti inviati dall’ateneo tramite Ans (Spedizioni 1, 4 e 5)	≥ 99%	5%	N. mobilità outgoing di studenti e laureati attraverso periodo di stage all’estero	≥ t ₁	10%	Indice spese di personale	≤ 80%
5%	Rapporto dati coerenti titoli di accesso inviati dall’ateneo tramite Ans/dati spediti	≥ 99%	5%	Verifica della efficace registrazione dei prodotti scientifici su catalogo U-PAD di Ateneo	≥ t ₁	10%	Indicatore di indebitamento	≤ 15%
5%	rapporto dati coerenti esami convalidati e riconosciuti inviati dall’ateneo tramite ans/dati spediti	≥ 99%	10%	Iniziativa di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti	n. 5 sezioni attivate al 31/12/18	10%	Indicatore di sostenibilità economico finanziaria	≥ 1
5%	Rapporto tra “Laureati con CFU validi per il corso < dei CFU previsti” su “Totale laureati”	< 5%				10%	Indicatore di tempestività dei pagamenti	≤ 0
10%	rapporto ore di lezione inserite tramite applicativo interno (PLD) per prenotare aule/ore di lezione offerta formativa esse3	≥ 85%				10%	Rapporto contribuzione studentesca/FFO	< 20%

Tali proposte di modifiche, come già ricordato precedentemente, sono state approvate dal CdA nella seduta del 27/07/2018.

3.1.2 La rimodulazione delle strutture e degli obiettivi del Direttore Generale

A fronte del suddetto monitoraggio il Direttore Generale e i Responsabili amministrativi delle strutture, hanno evidenziato criticità in relazione ad alcuni indicatori/target contenuti nel Piano. Tali criticità sono state formalizzate attraverso MIA dai Responsabili amministrativi mediante apposite richieste di rimodulazione, così come previsto all'interno del SMVP approvato dal CdA del 29/04/2016, così come risultanti dalle tabelle successive:

OBIETTIVI DI STRUTTURA							
OBIETTIVI STRATEGICI UNIMC 2013-2018	Obiettivo operativo triennale	Indicatore/i	Peso	Target 2018	Monitoraggio al 30/06/2018		
					Azioni	Raggiungimento target	Nuovo target proposto
ADOSS - AREA PER LA DIDATTICA, L'ORIENTAMENTO E I SERVIZI AGLI STUDENTI							
1.2 SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E APRIRSI AL MONDO	Rendere più agevole il riconoscimento dei titoli esteri studenti extra UE utilizzando una base informativa comune a disposizione di coloro che lavorano nell'ambito dei riconoscimenti titoli (Obiettivo trasversale con CSIA e Dipartimenti)	Pianificazione e progettazione del database e supervisione dell'inserimento dati	25%	Realizzazione e popolamento database con 10% dei titoli esteri (entro il 30 settembre 2018)	La realizzazione del database richiede tempi più lunghi pertanto si chiede, in accordo con il CSIA, di rimodulare l'obiettivo al 30.12.2018. Le azioni sino ad oggi intraprese sono le seguenti: 1) condivisione con il CSIA di prevedere che il popolamento della banca dati avvenga principalmente con dati ESSE3 e con l'aggiunta un campo note. 2) incontro con colleghi U.O. Didattica e studenti in data 27.03.2018 per illustrare l'obiettivo e indicare i campi disponibili all'interno di ESSE3 (dati anagrafici titoli scuola superiore - titoli universitari stranieri) che debbono essere compilati al fine di popolare la banca dati. 3) invio ai Dipartimenti nota prot. n. 10108 del 21.05.2018 contenente una sintesi dell' incontro del 27.03.2018 e una nota metodologica sulla gestione dei titoli di accesso con diploma straniero. 4) incontro con colleghi U.O. Didattica e studenti in data 21.06.2018 per fare un punto sullo stato di avanzamento dell'inserimento dati in ESSE3 da parte dei dipartimenti.	0%	prorogare scadenza al 30/12/2018
AAGGL - AREA AFFARI GENERALI E LEGALI							
5.2 RAZIONALIZZARE I PROCESSI E MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE INTERNA	Perfezionamento e informatizzazione dell'Albo dei fornitori (d.lgs. n. 50/2016)	valutazione di fattibilità e realizzazione/adozione software	15%	ON (entro 30 aprile 2018)	Con comunicazione e-mail del 19 aprile 2018 il dott. Alessandro Cocchi, Responsabile dell'Ufficio appalti, contratti e servizi generali dell'Area, d'intesa con il sottoscritto rappresentava alla Direzione generale l'opportunità, funzionale alla individuazione della migliore soluzione per l'Ateneo, di attendere lo sviluppo del progetto di riuso della piattaforma telematica di negoziazione messa a disposizione dalla Regione Marche (GT-SUAM); stando alle informazioni assunte, infatti, il sistema, oltre a consentire l'adempimento del futuro obbligo di operare esclusivamente attraverso piattaforma telematica, dovrebbe garantire diverse ulteriori funzionalità tra cui la gestione efficace e conforme a legge dell'elenco dei fornitori.	50%	entro 31/12/2018
CSIA - CENTRO DI SERVIZI PER L'INFORMATICA DI ATENE0							
1.4 GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' DEI PROCESSI: VALORIZZARE E RICONOSCERE IL MERITO, RIDURRE LA COMPLESSITA'	Registro didattico online docenti (obiettivo condiviso con ARU)	Realizzazione completa	25%	ON (entro il 30 giugno 2018)	L'ufficio Sviluppo Web è in attesa, causa assenza prolungata del referente per i gestionali CINECA, di ottenere gli esiti della verifica circa la possibilità di integrare un modulo specifico della suite CINECA prima di programmare uno sviluppo ad hoc. In caso di esito positivo non si rende necessario alcuno sviluppo. Chiediamo pertanto di poter rimodulare l'obiettivo entro Dicembre 2018.	0%	Posticipare l'obiettivo al 31/12/2018
CLA - CENTRO LINGUISTICO DI ATENE0							
1.1 VALORIZZARE L'UNIVERSITA' DI MACERATA COME ATENE0 SPECIALIZZATO	Certificazioni linguistiche e relativi corsi preparatori. Incremento esami e corsi anche intercettando i beneficiari del bonus docenti (L. 107/2015) e bonus cultura (art. 1, co. 979 L. 208/2015, DPCM 187/2016 e DPCM 136/2017)	Iscrizione ai corsi e/o esami	25%	≥ 5% rispetto a t ₁	Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, dal monitoraggio dei dati effettuato per il 1° semestre 2018 risulta un aumento percentuale di iscritti a corsi di preparazione agli esami di certificazione e/o ai relativi esami di ca. il 3%. Sebbene storicamente il numero maggiore di iscrizioni si registri nell'ultimo semestre dell'anno, l'incremento per il 2018 è stato sovrastimato dalla valutazione di un dato di partenza particolarmente brillante conseguente ad un trend di crescita progressiva dell'ultimo triennio (con percentuale di aumento nel 2017 del 33% rispetto all'anno precedente) che per naturale evoluzione trova un suo assestamento. Considerato peraltro che, almeno fino a giugno 2018, non è stato registrato un interesse apprezzabile all'utilizzo da parte dei rispettivi beneficiari del bonus cultura (18enni) e del bonus docenti (Insegnanti Istituti Pubblici) e che la natura giuridica dell'Università, al momento, sembrerebbe precludere la partecipazione alle procedure indette dalle Scuole ai sensi del D.lgs. 50/2016 per l'aggiudicazione di affidamenti per il rilascio delle certificazioni linguistiche, con riferimento al numero delle iscrizioni attese, si ritiene di rimodulare il target come segue: più o meno 10%	+3,00%	Convertire il target con il valore ± 10%
1.3 CURARE LO STUDENTE IN MODO SPECIALE	Contributo a copertura integrale costo esami di certificazione linguistica di livello intermedio/avanzato a favore di studenti meritevoli dell'Ateneo (completamento 2017)	Numero contributi e/o borse erogati	25%	max 10 per lingua (francese, inglese, spagnolo e tedesco)	Gli organi accademici hanno approvato nelle sedute del corrente mese il bando di selezione per l'assegnazione di un contributo economico a copertura del costo delle certificazioni internazionali di lingua francese, inglese, italiana L2, spagnola e tedesca, conseguite nel 2018 presso il CLA. I contributi saranno erogati, nel limite delle risorse pari ad € 10.000 complessivamente stanziate per l'intervento, sulla base di una graduatoria unica decrescente a partire dal livello di competenza linguistica certificato C2 e fino al livello B2. Si ritiene, pertanto di rimodulare il target precedentemente indicato come segue: erogazione non inferiore al 60% delle risorse assegnate per l'intervento.	0	erogazione non inferiore al 60% delle risorse assegnate per l'intervento

Il monitoraggio degli indicatori al II semestre (30/09/2018) ha riportato ad una ulteriore fase di monitoraggio e successiva richiesta di rimodulazione da parte di alcune strutture. Anche in questo, il CdA ha discusso e deliberato

in merito, accogliendo come per il primo semestre tutte le modifiche proposte, nella seduta del 26/10/2018 come da tabelle seguenti:

OBIETTIVI DI STRUTTURA							
OBIETTIVI STRATEGICI UNIMC 2013-2018	Obiettivo operativo triennale	Indicatore/i	Peso	Target 2018	Monitoraggio al 30/09/2018		
					Azioni	Raggiungimento target	Nuovo target proposto
ADOSS - AREA PER LA DIDATTICA, L'ORIENTAMENTO E I SERVIZI AGLI STUDENTI							
3.1 GARANTIRE UNA FORMAZIONE INNOVATIVA E INTEGRATA, VOLTA ALLO SVILUPPO DI SOLIDE COMPETENZE E DI UNA MENTALITA' FLESSIBILE	Garantire una formazione innovativa e integrata, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile (Obiettivo trasversale con CSIA) attraverso: 1) miglioramento delle strutture di base delle aule	Sostituzione/dotazione di pc e proiettori nelle aule	25%	n. 100 pc e 10 proiettori (entro 30 settembre 2018)	E' in corso la fornitura di un primo lotto di n. 57 PC che verranno consegnati entro Ottobre 2018; i restanti pc saranno installati entro il mese di Novembre 2018.	57/80	A fronte di una nuova ricognizione, i PC che necessitano sono sostituiti con risultati 80 e 10 proiettori. Si richiede di rimodulare il target e posticipare il raggiungimento al 30/11
1.3 CURARE LO STUDENTE IN MODO SPECIALE	2) ricostruzione mappa virtuale di accessibilità per la visualizzazione degli spazi (postazione informatica ufficio orientamento e polo Pantaleoni)	Realizzazione mappe virtuali	25%	n. 2 mappe virtuali	La mappa virtuale dell'ufficio orientamento è stata realizzata: http://flash1-bo1.unimc.it/streamings/postec360/ e resa disponibile su sito di Ateneo. Prima di realizzare la mappa del polo pantaleoni occorre provvedere a lavori per rendere accessibile l'aula gialla. Sentito l'arch. Ascenzi sui tempi di realizzazione si ritiene prudente chiedere la rimodulazione dell'obiettivo riproponendolo per il 2019.	1	Si richiede la rimodulazione dell'obiettivo fissando a n. 1 mappa virtuale per il 2018 e 1 mappa virtuale per il 2019
ARU - AEA PER LE RISORSE UMANE							
1.4 GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' DEI PROCESSI: VALORIZZARE E RICONOSCERE IL MERITO, RIDURRE LA COMPLESSITA'	Predisposizione di una disciplina organica (da inserire eventualmente in una sede regolamentare) per regolare compiutamente l'assolvimento pieno degli obblighi didattici da parte del personale docente e per introdurre istituti e rimedi volti a evitare che un eventuale inadempimento rimanga privo di conseguenze	Predisposizione documentale	30%	ON (entro 31 luglio 2018)	Si ripropone la richiesta di rimodulazione già proposta il 20/7 (L'ufficio competente, d'intesa con l'Area per la didattica, sta elaborando una proposta, tenendo conto anche del lavoro in corso sul Regolamento didattico d'Ateneo, che all'articolo 18 contiene pure una disciplina, in fase di revisione, degli obblighi didattici dei docenti. Considerata la necessità di procedere evitando disarmonie con tale regolamentazione generale, le cui modifiche saranno sottoposte agli organi di governo nelle sedute del prossimo autunno, si chiede che il termine finale per il conseguimento dell'obiettivo sia dilazionato al 31 dicembre 2018.)		posticipo del termine al 31/12/2018
	Implementazione del registro didattico on line per il controllo dello svolgimento dell'attività didattica dei professori e dei ricercatori (Obiettivo trasversale con ADOSS, CSIA e Dipartimenti)	Operatività del registro didattico on-line	30%	ON (entro 30 giugno 2018)	Considerato che sull'obiettivo originariamente previsto saranno sviluppate ulteriori azioni che verranno portate a compimento entro il primo quadrimestre 2019 si richiede la rimodulazione dell'obiettivo come segue: - predisposizione di un ambiente informatico per la redazione del registro didattico entro il 31/12/2018; - implementazione della parte del registro didattico relativa alle ore di didattica frontale e mediante log all'inizio e termine di ciascuna lezione: entro il 30/04/2019		Proposta modifica indicatore: Predisposizione di un ambiente informatico per la redazione del registro didattico Entro il 31/12/2018
ATE - AREA TECNICA							
1.3 CURARE LO STUDENTE IN MODO SPECIALE	Intervento di riparazione dell'Aula Abside della sede di piazza Strambi	fine lavori ⁽¹⁾	33%	ON (entro ottobre 2018)	Considerato che per gli interventi sotto soglia comunitaria solo a partire dal mese di ottobre c.a. l'Università di Macerata è stata inserita fra i soggetti attuatori, si richiede la rimodulazione dell'obiettivo come segue: indicatore: elaborazione del progetto di fattibilità tecnica - economica ex art. 23 del d.lgs 50/2016 entro il 31/12/2018	0,00%	si richiede di rimodulare: elaborazione del progetto di fattibilità tecnica-economica ex art. 23 d.lgs 50/2016 entro il 31/12/2018
	Intervento di realizzazione di un polo di servizi residenziali, ricreativi e sportivi presso l'immobile ex Cras	Elaborazione progetto definitivo subordinatamente all'acquisizione dei pareri di competenza comunale in materia urbanistica	33%	ON (entro dicembre 2018)	Considerato i tempi con cui il MIUR ha autorizzato il piano di interventi di cui all'Adp, si richiede la rimodulazione dell'obiettivo come segue: indicatore: elaborazione progetto di fattibilità tecnica - economica ex art. 23 del d.lgs 50/2016 entro il 31/12/2018	50%	si richiede di rimodulare: elaborazione del progetto di fattibilità tecnica-economica ex art. 23 d.lgs 50/2016 entro il 31/12/2018

OBIETTIVI DI STRUTTURA							
CSIA - CENTRO DI SERVIZI PER L'INFORMATICA DI ATENEO							
1.2 SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E APRIRSI AL MONDO	Realizzazione tecnica DB d'ateneo per Riconoscimento dei titoli esteri (obiettivo condiviso con l'ADOSS)	Realizzazione completa	10%	ON (entro il 30 giugno 2018)	Si ripropone la rimodulazione già formulata il 20/06 (L'ufficio Sviluppo Web, a seguito di indicazioni dell'Ateneo relative al benchmark del portale del CENSIS, ha rimodulato le priorità e le scadenze degli obiettivi. Si prevede pertanto che l'obiettivo presente verrà realizzato entro il mese di Dicembre 2018)		Posticipare l'obiettivo al 31/12/2018
1.4 GARANTIRE LA SOSTENIBILITA' DEI PROCESSI: VALORIZZARE E RICONOSCERE IL MERITO, RIDURRE LA COMPLESSITA'	Registro didattico online docenti (obiettivo condiviso con ARIUM)	Realizzazione completa	25%	ON (entro il 30 giugno 2018)	Si veda obiettivo ARU denominato "Implementazione del registro didattico on line per il controllo dello svolgimento dell'attività didattica dei professori e dei ricercatori (Obiettivo trasversale con AD OSS, CSIA e Dipartimenti)"		Si veda obiettivo ARU
CLA - CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO							
1.1 VALORIZZARE L'UNIVERSITA' DI MACERATA COME ATENEO SPECIALIZZATO	Certificazioni linguistiche e relativi corsi preparatori. Incremento esami e corsi anche intercettando i beneficiari del bonus docenti (L. 107/2015) e bonus cultura (art. 1, co. 979 L. 208/2015, DPCM 187/2016 E DPCM 136/2017)	Iscrizione ai corsi e/o esami	25%	-5% rispetto a t ₁ >-5% rispetto a t ₂	Fermo restando che fino alla fine di ottobre è ancora possibile iscriversi agli esami di certificazione di lingua inglese che per prassi consolidata costituiscono la voce più rilevante degli esami di certificazione linguistica somministrati dal CLA (anche al netto delle certificazioni conseguite nell'ambito del progetto E4U, che come recentemente comunicato dall'ULO che lo gestisce è stato posticipato al 2019), le iscrizioni complessivamente raccolte ad oggi in particolare per gli esami piuttosto che per i corsi di certificazione (il cui decremento è più contenuto) confermano il trend in flessione al quale, oltre alle motivazioni già esposte all'esito del monitoraggio dello scorso mese di giugno, non sono estranei: 1) l'anticipo di oltre un mese della data di iscrizione agli esami di certificazione di lingua spagnola fissata a livello centrale dall'Ente certificatore, Istituto Cervantes, che ha confermato una flessione generalizzata e significativa a livello nazionale; 2) le incertezze collegate alla Brexit e ai flussi in ingresso che al momento potrebbero far ipotizzare una minor attrattiva delle certificazioni di lingua inglese rilasciate dall'Università di Cambridge e prioritariamente spendibili nel Regno Unito. Pertanto, in coerenza con le motivazioni precedentemente espresse e di quelle ulteriori qui evidenziate e tenuto conto del decremento percentuale ad oggi registrati rispettivamente per le iscrizioni ai corsi preparatori e agli esami di certificazione, si richiede l'eliminazione dell'obiettivo anche a seguito della mail pervenuta in data 24/10/2018 dalla delegata, prof.ssa Bianca Sulpasso.	-10,00%	Si richiede l'eliminazione dell'obiettivo per impossibilità di perseguirlo sulla base delle motivazioni descritte e non direttamente imputabili alla struttura

Per quanto attiene agli obiettivi assegnati al Direttore Generale nella seduta del 27/01/2018 del CdA, essi risultavano così come indicati nella tabella seguente:

Obiettivi/azioni	Output 2018
PROSPETTIVA DELLA DIDATTICA/SERVIZI AGLI STUDENTI	
Rafforzamento e monitoraggio progetto "I-care" rispetto all'andamento degli iscritti e delle matricole – a.a. 2018/19	Implementazione e messa a regime delle intere coorti per le lauree triennali e progetto per i corsi di laurea magistrali
PROSPETTIVA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE	
- Rafforzamento dei processi di internazionalizzazione (nuovi assetti organizzativi e nuovi scenari geo-scientifici, nuove iniziative e lauree a doppio titolo)	- Studio e analisi dell'attuale contesto e prospettive di sviluppo – elaborazione di un report
- Dipartimenti di eccellenza	- Monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del progetto in base alle fasi e tempi prestabiliti
PROSPETTIVA DELL'EDILIZIA E LOGISTICA	
- Monitoraggio, conferma e rafforzamento processi relativi ai beni e ai servizi (ex Upim, servizi sportivi in particolare) e procedure d'appalto	- Affidamento lavori entro il 31/12/2018
- Residenzialità studentesca e diritto allo studio. Spazi logistici per l'Ateneo e integrazione con l'assetto urbano	- Definizione procedure e progettazione, avvio affidamento lavori entro il 31/12/2018
PROSPETTIVA ORGANIZZATIVA GESTIONALE	
Riorganizzazione dell'assetto organizzativo delle strutture amministrative e delle responsabilità degli uffici	Entro il 31/12/2018

Nella seduta del 27/07/2018 il CdA, approvava la richiesta di “*abbandono*” dell’obiettivo “*Monitoraggio, conferma e rafforzamento processi relativi ai beni e ai servizi (ex UPIM, servizi sportivi in particolare) e procedure d’appalto*” poiché non più perseguibile a seguito delle motivazioni esposte nella tabella seguente.

OBIETTIVI DEL DIRETTORE GENERALE			
	Obiettivi/azioni	output 2018	Proposta rimodulazione
PROSPETTIVA DELL'EDILIZIA E LOGISTICA	Monitoraggio, conferma e rafforzamento processi relativi ai beni e ai servizi (ex Upim, servizi sportivi in particolare) e procedure d'appalto	Affidamento lavori entro il 31/12/2018	Sulla stregua delle difficoltà insorte con il Comune di Macerata nel corso del procedimento per il rilascio del permesso a costruire avanzata dalla proprietà dell'immobile ex Upim e sulla stregua delle note vicende che hanno avuto eco sulla stampa, l'Ateneo ha deciso di abbandonare l'obiettivo, decisione di cui è stata data comunicazione ufficiale dal Rettore a mezzo stampa. Pertanto l'obiettivo e il relativo target non è più perseguibile.

3.2 Gli indicatori I.PA.T

Come già ricordato precedentemente, questo set di indicatori serve per “*misurare*” l’andamento dell’Ateneo in funzione delle linee strategiche intraprese. Per verificarne l’andamento, si effettueranno confronti con l’anno precedente con conseguente misurazione dello scostamento cercando, poi, le motivazioni che ne hanno determinato il risultato.

3.2.1 Gli indicatori della didattica

Il primo indicatore preso in considerazione è quello inerente la “*Percentuale di iscritti al primo anno delle L., LMCU provenienti da altre regioni*” in cui il confronto con l’anno precedente mostra un andamento non positivo che è sicuramente da addebitare agli eventi sismici che hanno colpito la regione Marche. Tra le regioni che hanno contribuito maggiormente a popolare le nostre aule, sono state quelle del Sud Italia (Basilicata +31,25%, Calabria +23,08% e Sicilia 16,67%) mentre Liguria e Toscana, rispettivamente +200% e +133, se si guardano i dati in valore assoluto, hanno contribuito con un numero di studenti pari a 7 (2 per la prima e 5 per la seconda). In forte calo invece, sia come variazione rispetto all’anno precedente che come valori assoluti, gli studenti provenienti da regioni che “*storicamente*” hanno costituito un bacino di attrazione per il nostro Ateneo ed appartenenti per lo più a regioni della fascia Adriatica: la Puglia presenta una variazione del -46,63%, il Molise -46,34%, l’Abruzzo -30,03%, l’Emilia Romagna -50%, il Veneto con un -69,23%. Nel complesso tra i due anni vi è stata una variazione del -31,62% che, in termini assoluti, hanno fatto sì che gli studenti iscritti al primo anno dei nostri corsi passassero dai 759 dell’A.A. 2016/2017 ai 519 dell’A.A. 2017/2018 con una perdita netta di 240 studenti. Nel complesso, gli studenti iscritti al primo anno provenienti da altre regioni risultano essere il 22,23% del totale degli iscritti al primo anno con un calo di 7,23 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Questo risultato ha fatto sì che gli studenti provenienti dalla regione Marche siano passati dal 70,54% del 2016/2017 al 77,77% del 2017/2018.

Regione di Provenienza	Anno Accademico		% escluso Marche		Variazione % 2017/18 vs 2016/17
	2016/17	2017/18	2016/17	2017/18	
Abruzzo	313	219	41,24	42,20	-30,03
Basilicata	16	21	2,11	4,05	31,25
Calabria	13	16	1,71	3,08	23,08
Campania	23	19	3,03	3,66	-17,39
Emilia-Romagna	26	13	3,43	2,50	-50,00
Friuli Venezia Giulia	3	3	0,40	0,58	0,00
Lazio	33	33	4,35	6,36	0,00
Liguria	1	3	0,13	0,58	200,00
Lombardia	23	5	3,03	0,96	-78,26
Molise	41	22	5,40	4,24	-46,34
Piemonte	4	3	0,53	0,58	-25,00
Puglia	193	103	25,43	19,85	-46,63
Sardegna	5		0,66	0,00	-100,00
Sicilia	18	21	2,37	4,05	16,67
Toscana	3	7	0,40	1,35	133,33
Trentino Alto Adige	2		0,26	0,00	-100,00
Umbria	28	27	3,69	5,20	-3,57
Valle d'Aosta	1		0,13	0,00	-100,00
Veneto	13	4	1,71	0,77	-69,23
Totale altre regioni	759	519	29,46	22,23	-31,62
Marche	1.817	1.816	70,54	77,77	-0,06
TOTALE	2.576	2.335	100,00	100,00	-9,36

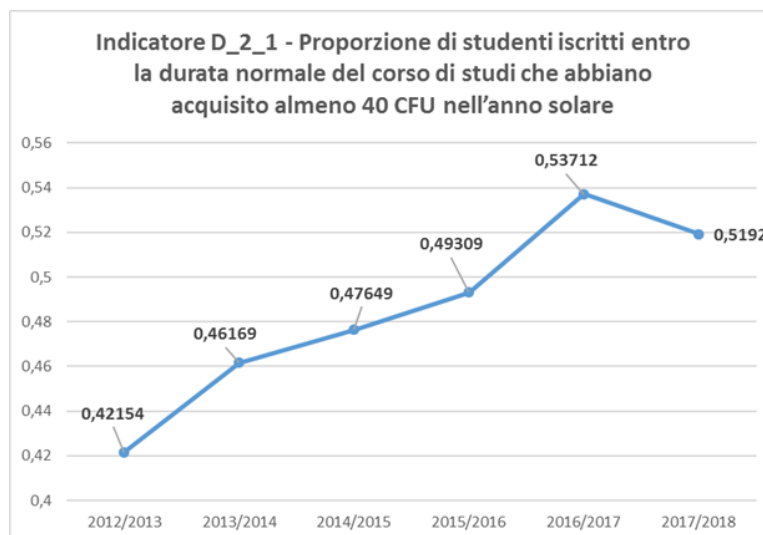
Fonte: MIA con dati estratti il 16/01/2019

Analogo discorso può farsi per l'indicatore "Percentuale di iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo" laddove si ha una flessione del -11,0% rispetto all'anno precedente (115 del 2017/2018 contro i 131 del 2016/2017). Il Dipartimento di Giurisprudenza risulta essere l'unico con una variazione percentuale positiva (+50% che in valore assoluto vuol dire passare da 4 a 6 studenti) mentre tutti gli altri Dipartimenti fanno registrare variazioni negative che variano tra il -10,2% di Studi Umanistici al -35,7% del Dipartimento di Scienze politiche.

Iscritti ai corsi di laurea magistrale che hanno conseguito la laurea in un altro ateneo in un numero di anni non superiore alla durata normale del relativo corso, aumentata di un anno			
Dipartimento di:	2016/2017	2017/2018	Variazione Percentuale
Economia e Diritto	7	6	-14,29
Giurisprudenza	4	6	50,00
Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo	57	50	-12,28
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	14	9	-35,71
Studi Umanistici	49	44	-10,20
Ateneo	131	115	-12,21

Fonte: MIA con dati estratti il 16/01/2019

Per quanto riguarda il terzo obiettivo, "Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU", i dati messi a disposizione dal MiUR, i dati attualmente disponibili (Fonte <http://ateneo.cineca.it/PRO3>) indicano un apprezzabile incremento degli studenti che superano la soglia dei 40 CFU nel periodo al considerato (si va dal 42% del 2012/2013 al 53% del 2016/2017), mentre per il 2018, trattandosi di stime poiché non ancora definitivi, il dato è leggermente in calo attestandosi al 51,92%.



Fonte: Procedura PRO3 con dati estratti il 16/01/2019

Trend positivo riguarda anche l'indicatore "Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea". Nell'A.A. 2016/2017 essi risultavano essere 2.470 mentre nell'A.A. 2017/2018 il loro numero è pari a 2.644, mostrando, appunto, una variazione percentuale positiva pari al +2,77%.

Percentuale degli iscritti al I anno che si reinscrive al II anno dello stesso corso di studi			
Dipartimento di:	2016/2017	2017/2018	Variazione Percentuale
Economia e Diritto	83,74	77,24	-7,76
Giurisprudenza	70,05	72,27	3,17
Scienze della Formazione, dei beni culturali e del turismo	76,35	83,39	9,22
Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	76,03	66,85	-12,07
Studi Umanistici	78,24	81,98	4,78
Ateneo	76,52	78,64	2,77

Fonte: MIA con dati estratti il 16/01/2019

Sono i Dipartimenti di Scienze della Formazione (+9,22%) e quello di Studi Umanistici (4,78%) che mostrano le variazioni percentuali positive più significative, mentre risultano negative quelle di Scienze Politiche e di Economia e Diritto.

L'indicatore "Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" mostra un valore pari al 71,92% che sta a significare che l'Ateneo ricorre ad una quota di poco inferiore al 20% per l'affidamento a docenti "non strutturati" per coprire completamente la propria offerta formativa.

Da notare come al crescere delle docenze di ore erogate da docenti assunti a tempo determinato sia cresciuta nel tempo, è cresciuta di pari passo la quota totale di docenza erogata il che, ovviamente, ha prodotto l'effetto che sia sempre maggiore la quota di affidamento di insegnamenti a docenti "esterni": si passa infatti dal 21,7% dell'A.A. 2014/15 al 28,08% dell'A.A. 2017/18.

A.A.	A	B	A / B
2014/15	26.713	34.137	78,30%
2015/16	27.458	35.767	76,80%
2016/17	27.650	37.608	73,50%
2017/18	28.458	39.568	71,92%

A=ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato

B=totale ore di docenza erogata

Fonte: per gli A.A. 2014/15, 2015/16, 2016/17, Scheda SuA-Indicatori Ateneo. Per l'A.A. 2017/18, Procedura GAC con dati estratti il 16/01/2019

L'indicatore che riguarda la "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per i corsi di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento" mostra un valore pari all'88,8% (su 250 docenti di riferimento solo 28 appartengono a SSD "affini") il che dimostra di come il corpo docente dell'Ateneo sia "incardinato" su insegnamenti chiave della propria offerta formativa all'interno di tutti i propri corsi. Il trend risulta essere costante nel periodo considerato.

A.A.	A	B	A / B
2014/15	202	231	87,40%
2015/16	217	246	88,20%
2016/17	218	243	89,70%
2017/18	222	250	88,80%

A=Nr. docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per i corsi di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento

B=totale docenti di riferimento

Fonte: per gli AA.AA. 2014/15, 2015/16, 2016/17, Scheda SuA-Indicatori Ateneo. Per l'A.A. 2017/18, Ns. Elaborazioni su dati scheda SuA-CdS

Per quanto attiene all'indicatore "Percentuale di occupati ad un anno dal titolo" il confronto si è basato sui dati forniti da ALMA LAUREA e il confronto si è effettuato con lo stesso indicatore ma riferito al livello nazionale così come si evince dalla tabella successiva.

Condizione occupazionale	Collettivo Selezionato	Macerata (disaggregato per tipo CdS)				Collettivo Selezionato	ITALIA (disaggregato per tipo CdS)			
		laurea di primo livello	laurea magistrale a ciclo unico	laurea magistrale biennale	Scienze della Formazione primaria (corso pre-riforma)		laurea di primo livello	laurea magistrale a ciclo unico	laurea magistrale biennale	Scienze della Formazione primaria (corso pre-riforma)
Condizione occupazionale (%)										
Lavora	46,3	42,9	34,9	57,3	87,5	46	40,8	39,2	58,6	86,2
Non lavora e non cerca	27,1	33	34,9	12	-	30,8	38,6	32,6	15,2	3,9
Non lavora ma cerca	26,6	24,1	30,2	30,7	12,5	23,2	20,6	28,2	26,2	9,9
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	22,2	28,8	28,4	6,1	-	25,2	35	20,8	8,2	0,3
Quota che lavora, per genere (%)										
Uomini	42,1	38,9	27,9	56,1	100	46,2	38,7	40,3	62,5	87
Donne	47,7	44,3	37,3	57,7	86,7	45,8	42,3	38,6	55,7	86,1
Esperienze di lavoro post-laurea (%)										
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	22	23,8	24,3	17,5	12,5	16,5	17,4	15,8	15	8,9
Non ha mai lavorato dopo la laurea	31,7	33,3	40,8	25,1	-	37,5	41,7	45	26,4	5
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	54,5	48,4	52,1	67,3	87,5	55,1	45,2	57,8	73	86,3
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	19,2	17,5	17,8	22,8	6,7	18,2	18,9	19,2	17	6,3

Fonte: AlmaLaurea – Rapporto 2018 sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati

Dalla tabella si può facilmente verificare di come l'andamento dell'occupabilità dei laureati dell'Ateneo maceratese, sia in linea con quello nazionale se non, in alcuni casi, addirittura superiore; è il caso dei corsi di "laurea di primo livello" e di "Scienze della forma primaria – corso pre-riforma", che mostrano, per la voce *Lavora*, valori superiori alla quella nazionale.

Anche il livello della "Valutazione dell'esperienza universitaria", se confrontata con gli studenti degli altri Atenei marchigiani, denotano segnali tutti positivi che si sintetizzano nella risposta "si iscriverebbe di nuovo all'Università?" laddove il 73,7% degli studenti UNIMC conferma corso e ateneo contro il 72,3% del totale degli studenti marchigiani.



Fonte: AlmaLaurea – Rapporto 2018 sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati

3.2.2 Gli indicatori della ricerca

Per quanto attiene agli indicatori della Ricerca, questi mostrano, per la maggior parte, trend non positivi. Da tener presente che i dati, presenti nel cruscotto MIA, vengono rilevati dal programma IRIS e sono ad esclusiva responsabilità dei docenti in quanto alle tempistiche del loro inserimento in banca dati.

L'indicatore "Produzione scientifica di Ateneo rilevata con cadenza annuale" mostra una flessione complessiva a livello di Ateneo pari al -16,78%. Dei prodotti della ricerca presi in considerazione il dato positivo è presentato dai "Contributi in volume" che mostrano un +16%. Non traggano in inganno, invece, il 100% e 600% in più degli "Abstract in rivista" e "Traduzione in rivista" in quanto, guardando i valori assoluti, si tratta di incrementi rispettivamente pari ad 1 e 6 prodotti.

Produzione scientifica di Ateneo rilevata con cadenza annuale	Anni		Variazione Percentuale
	2017	2018	
01.01 Articolo in Rivista	406	327	-19,46
01.02 Recensione in rivista	67	32	-52,24
01.03 Scheda bibliografica	13		-100,00
01.04 Nota a sentenza	9	6	-33,33
01.05 Abstract in rivista	1	2	100,00
01.06 Traduzione in rivista	1	7	600,00
02.01 Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	450	522	16,00
02.02 Postfazione/Prefazione	21	13	-38,10
02.03 Breve introduzione	22	14	-36,36
02.04 Voce (in dizionario o enciclopedia)	11	4	-63,64
02.05 Traduzione in volume	0	4	
02.07 Schede di catalogo, repertorio o corpus	23	17	-26,09
03.01 Monografia o trattato scientifico	63	46	-26,98
03.04 Bibliografia	2	2	0,00
03.05 Edizione critica di testi/Edizione critica di scavo	0	1	
03.08 Traduzione di libro	4	4	0,00
08.01 Direzione Scavi Archeologici	14	13	-7,14
09.01 Comitati di redazione di collane scientifiche	33	5	-84,85
10.01 Comitati di redazione di riviste	35	17	-51,43
11.01 Progetti ministeriali	25	19	-24,00
11.02 Progetti UE e internazionali	63	18	-71,43
11.03 Progetti con altri soggetti e rapporti con il territorio	39	15	-61,54
11.04 Attività a conto terzi e prestazioni professionali	9	3	-66,67
Totale complessivo	1.311	1.091	-16,78

L'indicatore "Percentuale docenti inattivi (VTR)" mostra segni di "ripresa dopo due anni in cui il valore era rimasto uguale. Evidentemente le strategie messe a punto dall'Ateneo nell'ultimo periodo e l'avvicinarsi del nuovo esercizio di valutazione (VQR 2015-2018), cominciano a dare i loro frutti.

	2011/2013	2012/2014	2013/2015	2014/2016	2015/2017
Docenti inattivi	7	8	14	14	8
Totale docenti	283	275	272	272	274
% docenti attivi	97,53%	97,09%	94,85%	94,85%	97,08%

Il risultato positivo esposto nella tabella precedente, viene in qualche modo “*confermato*” dall’andamento dell’indicatore “*Prodotti con coautore straniero*” le cui percentuali, dopo un anno di lieve flessione, proseguono il loro trend crescente attestandosi, per il 2018 ad una percentuale di poco superiore al 9%. Evidentemente, la “*reti di rapporti internazionali*” con altre istituzioni estere, continuano a dare i loro risultati.

Percentuale di prodotti della ricerca in collaborazione con coautori stranieri

Dipartimento	2014	2015	2016	2017	2018
ECONOMIA E DIRITTO	8,90	14,94	13,50	15,75	18,38
GIURISPRUDENZA	3,59	6,96	8,55	5,15	4,58
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	5,53	4,89	6,29	5,98	7,88
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	5,95	7,43	9,74	12,70	18,37
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	3,80	3,88	6,30	4,65	6,65
ATENEIO	5,08	6,17	7,82	7,01	9,17

Fonte: MIA. Dati estratti il 21/01/2019

L’indicatore *IRAS2 PO* (indicatore per le politiche di reclutamento pesato per i Punti Organico impiegati per le assunzioni nel periodo) è misurato a livello di Ateneo e tramite la tabella di ripartizione del FFO 2018 relativa alla Quota Premiale di cui, *IRAS2 PO*, è uno degli indicatori. Il valore dell’indicatore presente in tabella ministeriale è pari allo 0,48% che rappresenta la quota percentuale che UNIMC riceve in termini di finanziamento sul totale delle risorse messe a disposizione a livello nazionale per tale indicatore. Il valore relativo al FFO 2017 era pari allo 0,45%.

L’indicatore del “*Tasso di partecipazione a progetti comunitari*”, inteso come rapporto tra progetti presentati e progetti finanziati analizzato per gli ultimi 3 anni, evidenzia, seppur con le opportune cautele visti i tempi in cui le proposte poi vengono definitivamente finanziate o meno, un andamento altalenante e non definitivo anche se i dati degli anni 2017 e 2018 fanno ben sperare. Dalla tabella successiva, infatti, si evince che le proposte di finanziamento, seppur in calo, vengono sempre di più finanziate a dimostrazione che l’attenzione nella progettazione delle proposte, viene fatta con maggiore attenzione.

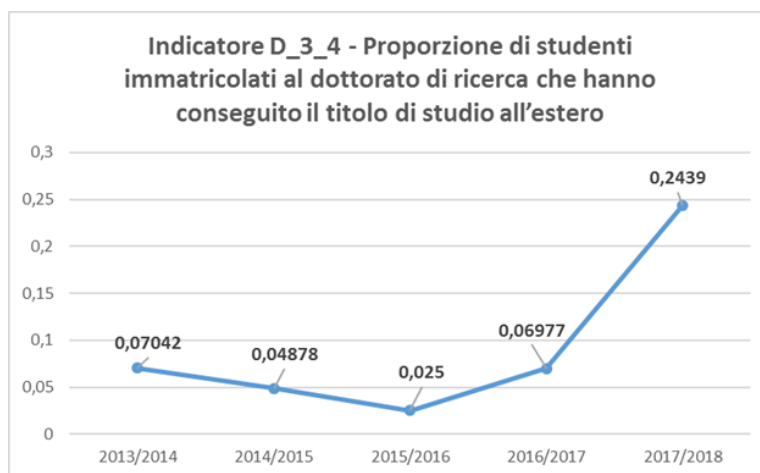
Nr. di progetti presentati e approvati dai Dipartimenti UNIMC

Dipartimento	2016	2017	2018
ECONOMIA E DIRITTO	8	1	0
GIURISPRUDENZA	4	6	7
SCIENZE DELLA FORMAZIONE, DEI BENI CULTURALI E DEL TURISMO	23	17	5
SCIENZE POLITICHE, DELLA COMUNICAZIONE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	12	6	6
STUDI UMANISTICI - LINGUE, MEDIAZIONE, STORIA, LETTERE, FILOSOFIA	8	14	4
ATENEIO	55	44	22
<i>di cui:</i>			
Finanziati	8	16	3
Non finanziati	47	24	8
In valutazione	0	4	11
Rapporto Finanziati / Proposte	14,5	36,4	13,6

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dall’Area Ricerca e internazionalizzazione

I Dipartimenti maggiormente attivi, considerando le proposte presentate nel triennio, risultano essere quelli di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo (45 progetti presentati) e quelli di Studi Umanistici e Scienze Politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali rispettivamente con 26 e 24 progetti presentati.

L'indicatore "Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero", dopo una flessione registrata nel periodo 2012-2014 il trend risulta in crescita mostrando valori significativamente positivi (dal 7% del 2012/2013 al 24,4% del 2017/2018), anche in questo caso grazie alle politiche messe in atto dall'Ateneo per incrementare l'attrattività dei nostri corsi di Dottorato con percorsi ed accordi con istituzioni internazionali.



Fonte <http://atenco.cineca.it/PRO3>

3.3 Gli indicatori economico-gestionali

I valori riferibili ai primi tre indicatori, ex D.Lgs. 49/2012 certificati dal MiUR all'interno della procedura PROPER, danno luogo all'assegnazione di risorse sia economiche che di personale. Si fa presente che, per quelli del 2018 si tratta di proiezioni, visto il periodo in cui viene redatta la presente relazione, mentre quelli del 2016 e del 2017 sono già stati certificati dal MiUR. Pertanto, in questa fase, i valori ed i commenti agli stessi sono da intendersi "provvisori" in attesa di una puntuale verifica dei dati da utilizzare per il calcolo degli indicatori alla luce del cambio delle codifiche SIOPE intervenuto a decorrere dal 1° gennaio 2018, nonché di effettuare le ultime registrazioni contabili e di definire le scritture di assestamento e chiusura nell'esercizio 2018.

L'Indicatore Spese di personale" mostra una variazione percentuale pari ad un +6,1% nel periodo 2016/2018 valore leggermente superiore se si considera il solo confronto con l'anno precedente (+6,3%). Il rapporto si situa comunque abbondantemente sotto il limite di legge dell'80%.

Complessivamente il rapporto viene influenzato, dal lato numeratore, dal crescere delle spese di personale (+2,9%) che sono imputabili al rinnovo del contratto di lavoro del PTA con conseguente aggiornamento degli stipendi (+4,7%), ma, soprattutto, dal crescere delle voci riferibili al personale docente, dirigente e PTA a tempo determinato che, complessivamente rappresentano circa il 29% del maggior costo del personale). Dal lato denominatore, data la sostanziale stabilità del FFO, è soprattutto la componente relativa alla contribuzione studentesca che registra un forte calo di quasi 1,3 milioni di euro (-13,2% rispetto all'anno precedente), dovuto ai minori ricavi da tasse e contributi per i corsi di laurea. L'importo indicato risente infatti appieno degli effetti del nuovo sistema di contribuzione studentesca che ha ridotto le seconde rate dell'a.a. 2017/2018 e sconta stime dei ricavi relativi alla prima rata dell'a.a. 2018/2019 (non versata nel corso del 2018 per decisione del CdA), effettuate sulla base degli iscritti a metà gennaio 2019 (si veda il relativo commento nel paragrafo "Risorse, efficienza ed economicità").

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2016	2017	2018
Spese di personale /entrate	68,55	68,46	72,75
Indebitamento /entrate	8,40	8,19	9,90
ISEF (Ind. Situazione Economico Finanziaria)	1,15	1,15	1,09

L'Indicatore di Indebitamento" viene stimato poco sotto al 10%, comunque nel limite di legge fissato al 15%. Nel considerare la composizione dell'indicatore, si può osservare come questi valori siano dovuti esclusivamente alle stime in diminuzione del denominatore dell'indicatore (-3,3%, per i motivi dianzi detti), mentre il numeratore

risulta leggermente in aumento (0,9%). Anche per questo indicatore le prospettive sono in aumento, pur sempre nei limiti di legge, a causa della riduzione prevista di FFO e contribuzione studentesca (specie nel 2020, al termine dell'accordo di programma post-sisma MIUR-UNIMC)

L'Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)² mostra, come facilmente intuibile essendo una derivazione dei precedenti, una diminuzione nel proprio valore che viene stimato all'1,09 per il 2018. Tale riduzione, se confermata e procrastinata in futuro, potrebbe incidere negativamente sulle possibilità assunzionali dell'Ateneo, essendo questo indicatore utilizzato come parametro per la distribuzione dei Punti Organico a livello di sistema.

Tra gli indicatori che possono dar conto dei risultati della gestione, risulta utile esaminare l'indicatore dei "tempi medi di pagamento", introdotto con D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, da monitorare in corso d'esercizio.

A decorrere dall'anno 2015, con DPCM del 22 settembre 2014 sono stati stabiliti nuovi criteri per il calcolo e la pubblicazione degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo indicatore che è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, viene calcolato come il rapporto tra: la somma, per ciascuna fattura emessa nell'ambito di una transazione commerciale e pagata nell'anno solare, dell'importo di ciascuna fattura pagata, moltiplicato per i giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento, e la somma degli importi pagati nello stesso periodo di riferimento. Nella lettura di tale indicatore, per apprezzarne la performance, occorre tenere presente che quanto più si discosta, in termini negativi, dallo 0, tanto più evidenzia una buona gestione.

Esercizio	Indicatore Annuale
2016	-4,15
2017	-4,92
2018	-9,51

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Area Ragioneria

Il rapporto percentuale tra contribuzione studentesca (senza comprendere il contributo MIUR da accordo di programma) e il FFO, considerando la contribuzione dei fuori corso², si presume di poco inferiore alla soglia del 20% (19,55%) stabilita dal D.P.R. n. 306/1997. Se si considera il contributo MIUR a compensazione della minore contribuzione studentesca, il rapporto resta comunque entro i limiti di regolamento escludendo la contribuzione dei fuori corso. Occorre però tenere sempre sotto controllo l'indicatore, soprattutto a consuntivo, dato che il superamento del limite potrebbe comportare il rischio di esporsi a ricorsi amministrativi, specie a seguito della sentenza n. 1834/2016 del Consiglio di Stato che ha condannato l'Università di Pavia a rimborsare gli studenti. È quasi pleonastico evidenziare come questo indicatore, sia pur corretto dal DL 95/2012, stia perdendo progressivamente la sua significatività: paradossalmente, per rispettare il limite in un contesto di FFO decrescente, occorrerebbe ridurre il peso della contribuzione studentesca, provocando squilibri al bilancio dell'Ateneo.

3.4 Gli indicatori I.VA.P

Di seguito vengono analizzati gli indicatori I.VA.P., che concorreranno alla distribuzione delle relative quote premiali per le varie categorie di personale (PTA e Direttore Generale).

Lo sforzo di miglioramento rispetto al Piano 2017 è stato quello di introdurre un peso per ogni singolo indicatore in base al grado di strategicità che lo stesso ricopre. Ad ogni indicatore, infine, è stato attribuito un target su cui si baserà poi la valutazione e la rendicontazione della performance, che generalmente tende a mirare ad un miglioramento o un mantenimento rispetto all'anno precedente, ovvero il rispetto di un vincolo normativo.

² L'art. 5 del D.P.R. 306/1997 è stato infatti modificato dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), che con l'art. 7, comma 42, ha disposto l'introduzione del comma 1-bis secondo cui, ai fini del raggiungimento del limite, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti ai sensi della nuova normativa per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello. Lo scorso anno la L. 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha disposto (con l'art. 1, comma 638) la modifica dello stesso comma 1-bis introducendo, accanto ai fuori corso, anche gli studenti internazionali.

3.4.1 Gli indicatori della didattica

L'Ateneo di Macerata ha puntato quest'anno su di un set di indicatori della didattica, proprio in un momento di forte spinta sulla valutazione e sui relativi indicatori a cui questa fanno capo, atti a garantire una maggiore accuratezza nella loro preparazione, coerenza, validazione e tempestività di invio verso il sistema di *Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS)*, che costituisce la fonte principale per la costruzione di indicatori atti anche a distribuire risorse agli Atenei (si pensi agli indicatori per "*L'autonomia responsabile*" in ambito FFO oppure a quelli scelti dagli Atenei nell'ambito della *PRO3*).

peso	Indicatore	target	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/09/2018	Valore al 31/12/2018
5%	Dati coerenti inviati dall'Ateneo tramite ANS (Spedizioni 1, 4 e 5)	≥ 99%	Sped. 1 - 100,00	Sped. 1 - 100,00	Sped. 1 - 100,00
			Sped. 4 - 99,96	Sped. 4 - 99,94	Sped. 4 - 99,95
			Sped. 5 - 99,80	Sped. 5 - 99,80	Sped. 5 - 100,00
5%	Rapporto dati coerenti titoli di accesso inviati dall'ateneo tramite Ans/dati spediti	≥ 99%	85,75	85,93	99,83
5%	rapporto dati coerenti esami convalidati e riconosciuti inviati dall'ateneo tramite ans/dati spediti	≥ 99%	98,49	98,50	99,48
5%	Rapporto tra "Laureati con CFU validi per il corso < dei CFU previsti" su "Totale laureati"	< 5%	0,28%	0,82%	0,82%
10%	rapporto ore di lezione inserite tramite applicativo interno (PLD) per prenotare aule/ore di lezione offerta formativa esse3	≥ 85%	89,03%	89,03%	89,03%

In rosso sono evidenziati gli indicatori e/o i target che sono stati oggetto di rimodulazione nelle sedute del CdA di luglio e ottobre. Dalla tabella si può facilmente evincere di come tutti gli obiettivi siano stati pienamente raggiunti.

3.4.2 Gli indicatori della ricerca

Anche gli indicatori selezionati in ambito della ricerca hanno dato risultati pienamente positivi proseguendo il cammino intrapreso verso una ricerca più internazionale (*Mobilità outgoing di studenti e laureati attraverso periodo di stage all'estero*), ma anche verso la cultura della valutazione dei prodotti della ricerca e della loro "tenuta" (*Verifica della efficace registrazione dei prodotti scientifici su catalogo U-PAD di Ateneo*), che, se accompagnate da "*Iniziative di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti*", sempre crescente, risultano essere un ritorno di investimenti sia in termini scientifici e reputazionali ma anche in termini di maggiori risorse economiche derivanti da finanziamenti ministeriali e da approvazioni di progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Ricerca					
peso	Indicatore	target	Valore al 30/06/2018	Valore al 30/09/2018	Valore al 31/12/2018
6,67%	N. mobilità outgoing di studenti e laureati attraverso periodo di stage all'estero*	$\geq t_{-1} = 102$	59	108	108
6,67%	Verifica della efficace registrazione dei prodotti scientifici su catalogo U-PAD di Ateneo	$\geq t_{-1} = 1248$	869	1.230	1.583
6,66%	Iniziative di formazione, incentivazione e sviluppo di una cultura di impresa tra docenti, ricercatori, dottorandi, laureati e studenti	n. 5 sezioni attivate al 31/12/18	1	4	6

*l'anno t_{-1} si riferisce all'a.a. 2016/17 mentre l'anno t all'a.a. 2017/18

3.5 La Programmazione Triennale (PRO3)

All'interno del Piano 2017, in una logica sistemica e unitaria, è stato tenuto conto di quanto previsto nel documento di programmazione triennale 2016-2018 (PRO3) adottato dall'Ateneo ex Decreto ministeriale n°635 del 8 agosto 2016 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati".

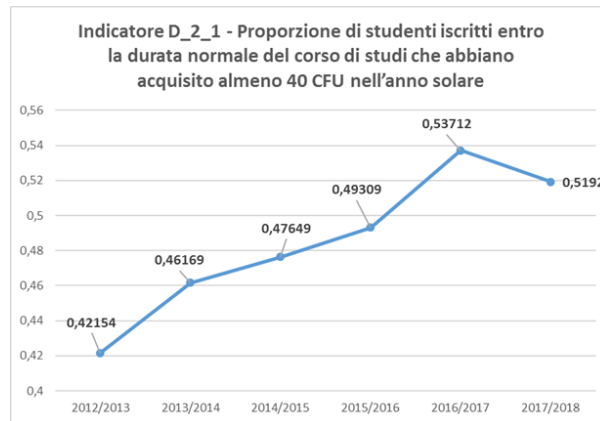
Questi obiettivi sono stati declinati sia nei progetti contenuti nel documento di **Programmazione triennale 2016-2018** (Senato accademico 13/12/2016; Consiglio di amministrazione del 14/12/2016), sia nelle linee di indirizzo contenute nella **Relazione annuale per l'anno 2017 del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo**, approvata nella seduta del 19 ottobre 2017. In particolare, in accordo con quanto previsto nel documento di **Programmazione triennale 2016-2018**, l'Università di Macerata ha messo in campo azioni e interventi pianificati che si riferiscono a tre specifici obiettivi, tra quelli indicati dal MIUR:

1. "Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi internazionali", con particolare riferimento al "Numero di corsi di dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020".
2. "Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti", con particolare riferimento alla "Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come descritti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente".
3. Aumento del numero di "studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare" e di quelli "immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero".

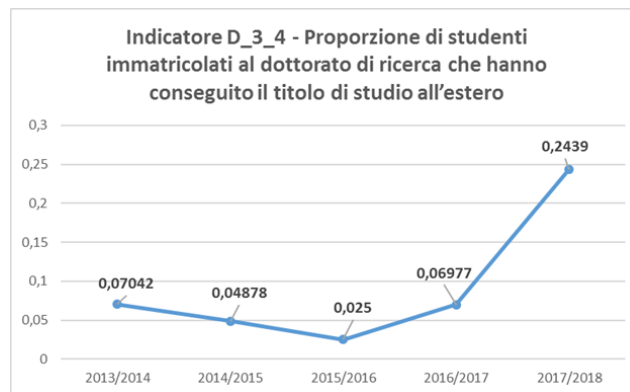
Il primo obiettivo è stato raggiunto con l'attivazione del **nuovo corso di dottorato "Global studies. Justice, rights, politics"** (Senato accademico del 23 maggio 2017) che ha ottenuto un finanziamento ministeriale ad hoc e che si presenta rispettoso di tutti i requisiti di innovatività: internazionale, interdisciplinare ed intersettoriale.

Il secondo obiettivo, "**Progetto di Ateneo per l'innovazione della didattica**", si è concluso il 31/12/2018 e, seppur ancor non richiesta la relativa rendicontazione da parte dal MiUR, ha visto il completamento di tutte le azioni previste. In particolare l'obiettivo finale di formare 50 docenti risulta pienamente raggiunto essendo gli stessi in numero pari a 52.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo, "Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU", i dati messi a disposizione dal MiUR, i dati attualmente disponibili (Fonte <http://ateneo.cineca.it/PRO3>) indicano un apprezzabile incremento degli studenti che superano la soglia dei 40 CFU nel periodo al considerato (si va dal 42% del 2012/2013 al 53% del 2016/2017), mentre per il 2018, trattandosi di stime poiché non ancora definitivi, il dato è leggermente in calo attestandosi al 51,92%.



Analogamente, per l'indicatore "Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero", dopo una flessione registrata nel periodo 2012-2014 (Fonte <http://ateneo.cineca.it/PRO3>), il trend risulta in crescita mostrando valori significativamente positivi (dal 7% del 2012/2013 al 24,4% del 2017/2018), anche in questo caso grazie alle politiche messe in atto dall'Ateneo per incrementare l'attrattività dei nostri corsi di Dottorato.



4 Risorse, efficienza ed economicità³

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 18/2012 e del D.L. 150/2013 (che, all'art. 6 comma 2, ha posticipato il termine d'obbligo al 31 dicembre 2014), l'Università di Macerata ha adottato già dal 1° gennaio 2015 il sistema contabile "economico-patrimoniale", che consente una più corretta rappresentazione delle dinamiche economiche utilizzando il principio di competenza economica al posto del principio di competenza finanziaria.

L'analisi dell'andamento della gestione si serve, a partire dall'anno 2016, di specifici indicatori che cercano di fornire una rendicontazione sintetica della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo, coerente con il nuovo sistema di contabilità adottato. Per l'analisi di tali indicatori e della loro evoluzione temporale, come anche delle specifiche voci di dettaglio, si rimanda al bilancio unico di Ateneo per l'esercizio 2018, che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione entro la prossima primavera.

Nella seguente trattazione, essendo state da poco avviate le operazioni di chiusura del bilancio per la determinazione del risultato economico e della situazione patrimoniale e finanziaria al 31.12.2018 secondo il principio cardine della competenza economica, si darà conto invece solo dei principali aggregati di ricavo e di costo che ad oggi presentano, a giudizio di chi scrive, un buon grado di attendibilità, ricordando, ad ogni buon conto, che essi possono essere oggetto di variazioni.

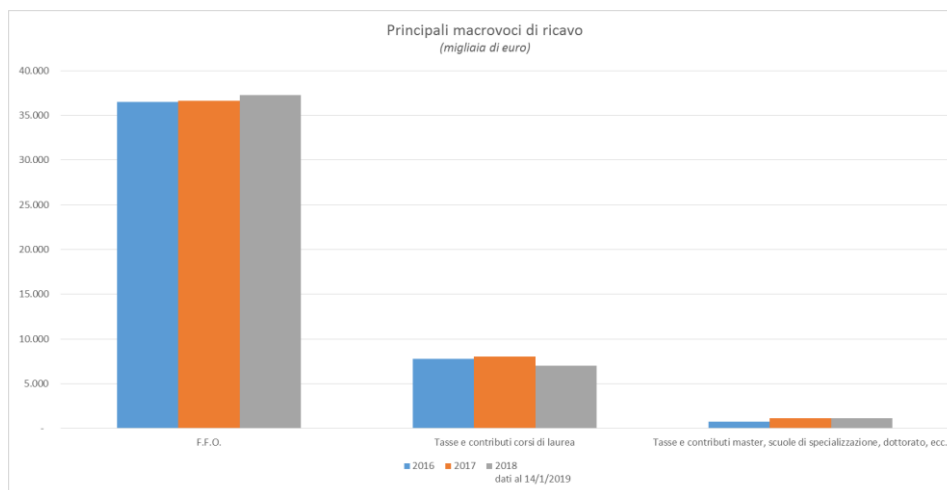
Dalla sintetica analisi dei dati raccolti, il primo giudizio è che anche la gestione 2018 si è svolta efficientemente e presenta risultati che sembrano garantire quantomeno l'equilibrio economico dell'Ateneo.

Con riferimento alle **principali voci di ricavo**, si espone di seguito una tabella riassuntiva correlata dal relativo grafico.

³ Il presente capitolo è a cura dell'Area Ragioneria.

PRINCIPALI MACROVOCI DI RICAVO (migliaia di euro)	2016	2017	2018 dati al 14/1/2019
F.F.O.	36.475	36.610	37.256
Tasse e contributi corsi di laurea	7.786	8.051	7.041
Tasse e contributi master, scuole di specializzazione, dottorato, ecc.	741	1.169	1.144
	45.002	45.830	45.441

fonte: bilancio unico di esercizio 2016 e 2017, dati da UGOV/ESSE3 per il 2018



Il **Fondo di Finanziamento ordinario** mostra ricavi poco superiori a 37,2 milioni di euro, oltre 600 mila euro in più rispetto a quelle registrate nel corso del 2017, a causa delle garanzie accordate dall'accordo di programma MIUR-UNIMC del settembre 2017 e dell'attribuzione di risorse relative ad esercizi precedenti.

L'assegnazione 2018 è stata disposta con D.M. n. 587 dell'8 agosto 2018.

Complessivamente il Fondo di finanziamento ordinario 2018 si è attestato a circa 7,327 miliardi di euro a livello di sistema (comprensivo dei finanziamenti con vincolo di destinazione previsti da specifiche disposizioni legislative per l'anno 2018), con un incremento di 345 milioni di euro (+4,9%) rispetto all'FFO 2017. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo) è stata di 6,175 miliardi di euro, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2017 dentro l'intervallo del +/- 2% (quota di salvaguardia; nel 2017 era pari al 2,5%).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2017, l'incidenza della quota premiale, pari a oltre 1,693 miliardi di euro (24% del FFO, contro il 22% precedente). Aumenta di circa 100 milioni di euro la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto "costo standard" (1,38 miliardi di euro), pari a circa il 22% dell'FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione, in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento ai nuovi criteri di cui al D.M. n. 585 del 8 agosto 2018 adottato per il triennio 2018-2020.

Sono confermate le regole di riparto della quota assegnata su base premiale.

Il 60% delle risorse complessive è assegnato in proporzione al peso relativo ai risultati della valutazione della qualità della ricerca (VQR 2011-2014). L'Ateneo maceratese pesa lo 0,58% a livello di sistema, e questo è un dato che resta stabile fino alla prossima tornata di valutazione (che dovrebbe riguardare il quinquennio 2015-2019, quindi un periodo che ormai volge al termine). Un 20% si basa sulla qualità delle politiche di reclutamento relativa al triennio 2015-2017. In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata ha ottenuto una percentuale di peso sul sistema pari allo 0,48%: un risultato migliore rispetto al 2017, quando la percentuale era dello 0,45%, ma ancora molto distante rispetto allo 0,63% del 2016. Il restante 20% è stato ripartito, in conformità a quanto previsto nella programmazione triennale ministeriale varata nel 2016 e come fatto per la prima volta nel 2017, in base al criterio

dell'autonomia responsabile. Le variazioni di performance degli Atenei sono state pertanto valutate sulla base di due indicatori da loro scelti a fine 2016 in relazione a didattica, ricerca e internazionalizzazione. L'Ateneo maceratese ha ottenuto una percentuale dello 0,55% a livello di sistema, migliorando la performance 2017 pari allo 0,48%.

I migliori risultati ottenuti su queste due ultime valutazioni hanno avuto l'effetto di far crescere il peso complessivo dell'Ateneo sulla quota premiale dallo 0,54% del 2017 allo 0,55% del 2018, percentuale comunque sempre molto inferiore rispetto allo 0,61% del 2016, con ripercussioni negative in termini di FFO prospettico quando, nel 2020, cesseranno gli effetti dall'accordo di programma MIUR-UNIMC post-sisma che garantisce la percentuale di peso del 2016 fino al 2019.

Oltre 336 milioni di euro sono destinati ad interventi relativi agli studenti (borse post lauream, fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, attuazione di piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato, interventi di sostegno agli studenti con disabilità). Tra queste risorse vi sono anche 105 milioni di euro destinati a compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della no tax area. Si ricorda che, a tal proposito, l'Università di Macerata ha confermato l'estensione della *no tax area* fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE, oltre a prevedere il differimento del pagamento della prima rata della contribuzione studentesca per l'a.a. 2018/2019 all'inizio del 2019.

Tra gli interventi previsti da disposizioni legislative, pari complessivamente a oltre 625 milioni di euro, si annoverano, tra l'altro: 10 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per la chiamata di Professori di I fascia secondo le modalità definite dal Decreto MIUR (adottato di concerto con il MEF) n. 242 del 8 aprile 2016; 50,5 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) secondo le modalità definite dal Decreto Ministeriale 18 febbraio 2016, n. 78; 172 milioni di euro per la chiamata di professori di seconda fascia, relativi al consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate negli esercizi finanziari 2011 – 2012 e 2013; 44 milioni di euro per la quota dell'anno 2018 riferita alla Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 635 dell'8 agosto 2016; 2 milioni di euro destinati a incentivare l'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori in servizio a tempo pieno nelle università statali; 271 milioni di euro per il finanziamento del primo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza di cui all'art.1, commi 314-337, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; 50 milioni di euro per l'anno 2018 a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011- 2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78; euro 12 milioni per l'anno 2018 per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia secondo le modalità definite con il DM n. 168 del 28 febbraio 2018; euro 8,7 milioni per il superamento del contenzioso in atto e per prevenire nuovo contenzioso da parte degli ex lettori di lingua straniera.

Il D.M. n. 587/2018 ha assegnato all'Università di Macerata quasi 35,7 milioni di euro a titolo di quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari docenti (contro i 36,1 del 2017), a cui si sommano circa 530 mila euro per compensazione da *no tax area* (290 mila nel 2017) e 170 mila euro per la quota programmazione triennale (come nel 2017), per un totale di circa 36,4 milioni di euro (erano 36,8 nel 2017).

Con specifico riferimento agli eventi sismici dello scorso anno, il MIUR aveva già destinato, nel riparto del FFO 2016, 4 milioni di euro all'Ateneo per le specifiche finalità di ripristino/sostituzione delle strutture danneggiate. I decreti di ripartizione del FFO 2017 e 2018 tengono conto dell'Accordo di programma sottoscritto l'11 settembre 2017 che assicura all'Università risorse ulteriori sia per gli interventi strutturali (al massimo 3,8 milioni di euro per il 2017, 4 milioni per il 2018 e 4,2 milioni per il 2019), sia per mantenere i ricavi da contribuzione studentesca a livelli comparabili con quelli degli ultimi esercizi (contributo massimo di 1,2 milioni di euro per l'a.a. 2017/2018, 1 milione per l'a.a. 2018/2019 e 0,8 milioni per l'a.a. 2019/2020), prefigurando in tal modo anche forme di sostegno indiretto agli studenti, attraverso forme mirate di riduzione contributiva che si sommano a quanto già previsto dalle norme sulla *no tax area*.

L'accordo di programma tutela l'Ateneo dal 2016 al 2019, assicurandogli altresì il mantenimento del suo peso percentuale 2016 sul totale nazionale sia in termini di quota base (minimo 0,51%), sia di quota premiale (minimo 0,61%), senza escludere l'applicazione della clausola di salvaguardia. Ulteriormente, destina 17 milioni di euro per gli interventi di ripristino e di acquisizioni di nuove infrastrutture da destinare alle attività istituzionali e assimilate e un massimo di 3 milioni di euro di contributi a compensazione di minori entrate contributive. Eventuali recuperi a seguito della rendicontazione finale e totale saranno effettuati a valere sul FFO.

L'assegnazione FFO 2018 è stata superiore alle previsioni contenute nel bilancio di previsione per il 2018 per oltre 1 milione di euro. La stima 2018 si basava infatti su stime molto prudentiali sull'applicazione della clausola di salvaguardia, non considerava i nuovi cofinanziamenti per i ricercatori a tempo determinato e le risorse per la programmazione triennale, e stimava, infine, la compensazione per la *no tax area* ai livelli 2017, non essendo noti i contenuti del nuovo DM 585/2018.

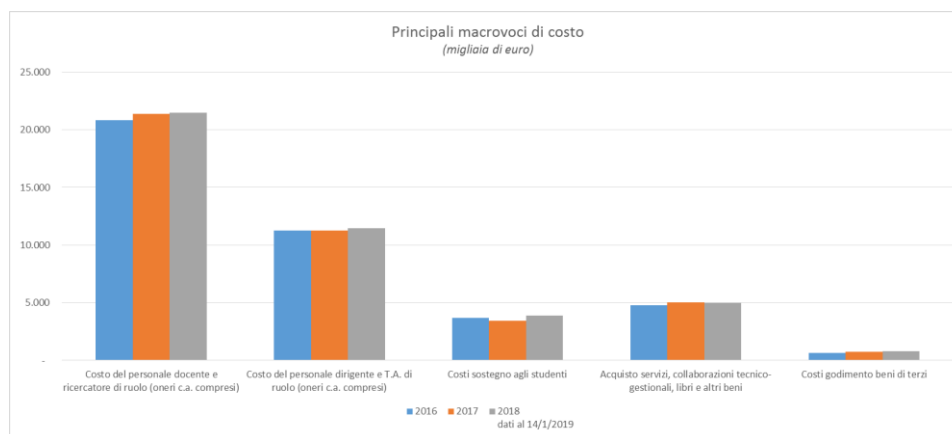
Con riguardo alle **tassee e contributi per i corsi di laurea**, i ricavi sembrano attestarsi poco sopra i 7 milioni di euro, in calo rispetto all'ammontare 2017 pari a poco più di 8 milioni di euro. Tuttavia bisogna tener presente che il totale risente delle agevolazioni concesse agli studenti in conseguenza dell'applicazione dell'accordo di programma sopra citato. Esso infatti è rappresentato dalla somma degli incassi 2018 fino ad agosto (a.a. 2017/2018) e da una prima stima dei ricavi di competenza 2018 relativi all'a.a. 2018/2019 (in linea di principio, rappresentati dai 4/12 della contribuzione studentesca complessiva degli iscritti all'a.a. 2018/2019 al 17.1.2019, dato che le tasse e i contributi a.a. 2018/2019, già personalizzate in base al nuovo sistema ex L. 262/2016, verranno versati solo nel 2019, secondo quanto deciso dal CdA del giugno 2018). La cifra indicata non comprende né il contributo ministeriale di circa 1,15 milioni di euro rendicontato al MiUR a luglio 2018, né la compensazione per la *no tax area*.

Le **tassee e i contributi per master, scuole di specializzazione, dottorati, ecc.** appaiono in linea rispetto al 2017, attestandosi a oltre 1,14 milioni di euro contro gli 1,17 del 2017.

Dal lato delle **principali voci di costo**, la tabella riassuntiva, correlata dal relativo grafico, mostra la situazione che viene di seguito brevemente commentata.

PRINCIPALI MACROVOCI DI COSTO (migliaia di euro)	2016	2017	2018 dati al 14/1/2019
Costo del personale docente e ricercatore di ruolo (oneri c.a. compresi)	20.826	21.367	21.478
Costo del personale dirigente e T.A. di ruolo (oneri c.a. compresi)	11.244	11.272	11.455
Costi sostegno agli studenti	3.692	3.414	3.900
Acquisto servizi, collaborazioni tecnico-gestionali, libri e altri beni	4.779	5.026	4.995
Costi godimento beni di terzi	633	735	795
	41.174	41.814	42.623

fonte: bilancio unico di esercizio 2016 e 2017, dati da UGOV per il 2018



Il costo del personale docente e ricercatore di ruolo (al lordo degli oneri c.a.) appare in leggero aumento rispetto al 2017, passando da 21,3 a circa 21,5 milioni di euro nel 2018. Se la spesa per assegni fissi rimane pressoché stabile intorno ai 20 milioni di euro, risultano sicuramente in aumento gli oneri per arretrati (connessi anche al riconoscimento di parte di scatti stipendiali non goduti negli anni 2011-2015) e per i ricercatori a tempo determinato. Si consideri comunque che ancora debbono essere effettuate importanti registrazioni, riguardanti ad es., le supplenze del personale docente che contribuiranno ad innalzare ulteriormente il costo del personale docente.

Il costo del personale dirigente e PTA di ruolo (al lordo degli oneri c.a.) risulta in leggero aumento, attestandosi poco sotto gli 11,5 milioni di euro, contro gli 11,2 del 2017 (qui la stima è più aleatoria, dato che ancora devono essere contabilizzati importanti importi per il trattamento accessorio, comunque già oggetto di stima).

In crescita appaiono gli oneri per il **sostegno agli studenti** (che passano dai 3,4 milioni di euro del 2017 ai 3,9 del 2018) a causa della maggiore spesa per le borse di studio per dottorato di ricerca e per borse Erasmus.

I costi per l'**acquisto di beni e servizi** risultano in linea con quelli 2017, attestandosi intorno ai 5 milioni di euro.

I costi per il godimento di beni di terzi appaiono in leggero aumento rispetto al 2017 e si attestano intorno agli 800 mila euro. Tra di essi si registrano i canoni licenze software CINECA e, soprattutto, gli oneri per i canoni di locazione dei nuovi locali dove attualmente si svolge l'attività istituzionale non più possibile negli spazi di proprietà danneggiati dal sisma. Per tali costi si è ancora in attesa di rendicontare alla Regione e di ottenere i relativi rimborsi in base all'ordinanza n. 460/2017.

Con riferimento al **collegamento tra obiettivi operativi e budget 2018**, l'analisi di massima dell'utilizzo degli stanziamenti assegnati nel budget 2018 presenta una situazione non ancora completamente intellegibile, in quanto sono ancora in corso le operazioni contabili di chiusura 2018.

Tuttavia, almeno in base ai dati desunti in primo luogo dai progetti contabili corrispondenti a specifici obiettivi operativi, risulta che le strutture, anche se non hanno ancora completamente impegnato le risorse disponibili, hanno comunque portato avanti gli iter procedurali e amministrativi, arrivando a definire le basi per spendere le somme a disposizione. Si rimanda, per i dettagli, all'analisi delle schede di rendicontazione presentate dai responsabili amministrativi delle strutture.

Come detto in sede di Piano delle performance (a cui si rimanda), per il 2019 l'Ateneo sta portando avanti, sempre in via sperimentale, nuove modalità di collegamento tra risorse e obiettivi, di individuazione delle relative spese nel corso della gestione e di loro rendicontazione. Tale processo, parallelamente allo studio di ulteriori strumenti di identificazione puntuale delle risorse legate alle iniziative e alla progettazione di un adeguato sistema di controllo di gestione, rientrano nell'ottica del miglioramento continuo teso alla piena integrazione degli obiettivi con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Come si diceva già lo scorso anno, l'Ateneo sta infatti intraprendendo un percorso (lungo e difficile, che deve essere supportato da strumenti e risorse, tecniche e umane, adatte allo scopo, oltre che da un radicale cambio culturale) per dotarsi di procedure e sistemi adeguati per un puntuale monitoraggio e rendicontazione delle risorse correlate al raggiungimento dei risultati operativi assegnati ai responsabili. La logica di agire sulla base di una programmazione operativa innestata sulla pianificazione strategica è infatti la strada maestra da percorrere, peraltro obbligata da specifiche norme di legge e regolamentari.

Tra gli indicatori che possono dar conto dei risultati della gestione, risulta utile esaminare l'indicatore dei "**tempi medi di pagamento**", introdotto con D.L. 66/2014, convertito in L. 89/2014, da monitorare in corso d'esercizio.

A decorrere dall'anno 2015, con DPCM del 22 settembre 2014 sono stati stabiliti nuovi criteri per il calcolo e la pubblicazione degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo indicatore che è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, viene calcolato come il rapporto tra: la somma, per ciascuna fattura emessa nell'ambito di una transazione commerciale e pagata nell'anno solare, dell'importo di ciascuna fattura pagata, moltiplicato per i giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento, e la somma degli importi pagati nello stesso periodo di riferimento. Nella lettura di tale indicatore, per apprezzarne la performance, occorre tenere presente che quanto più si discosta, in termini negativi, dallo 0, tanto più evidenzia una buona gestione.

L'indicatore presenta un trend positivo: fatta eccezione per il primo trimestre 2016 (dove ancora si risentiva delle difficoltà incontrate nel 2015), esso risulta sempre negativo, con punte di addirittura -15 giorni nel IV trimestre 2018, attestandosi, a livello annuale, sui -9,5 giorni rispetto ai 30 previsti come termine medio per il pagamento delle fatture, in netto miglioramento rispetto al dato di -4,9 giorni fatto registrare per il 2017.

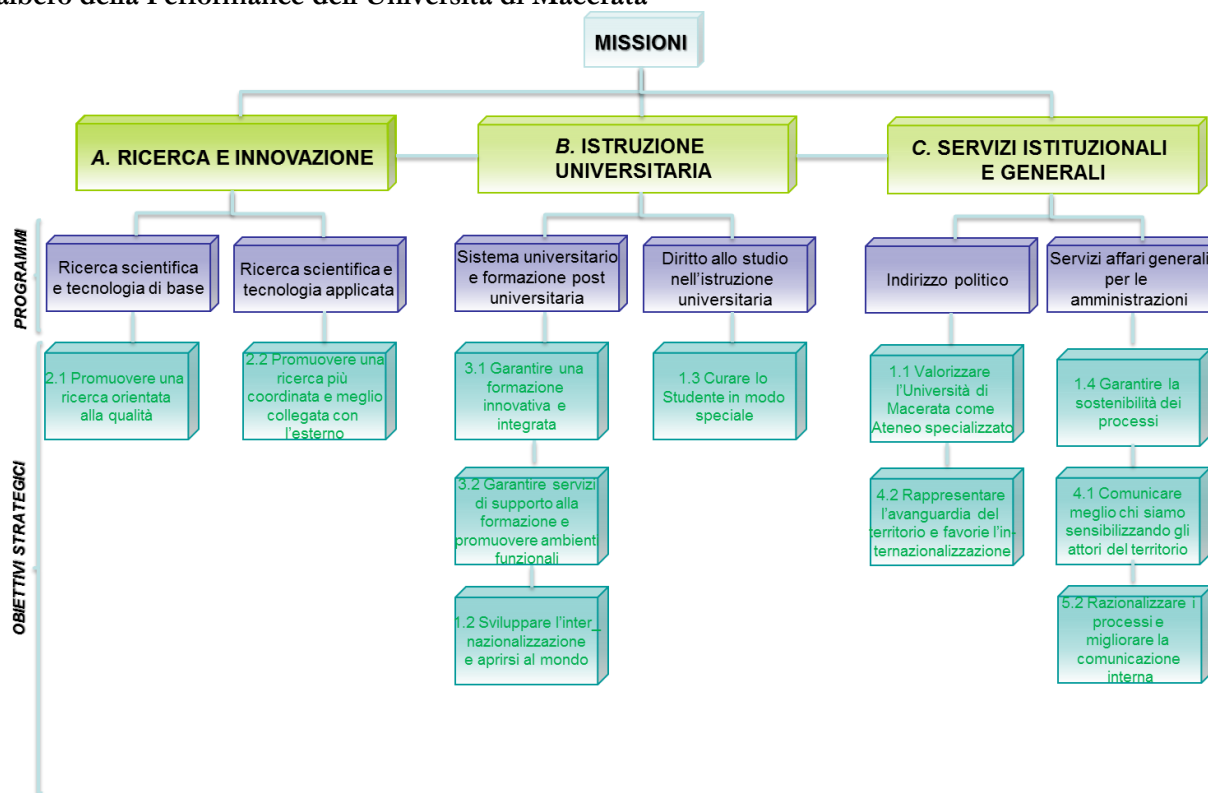
Esercizio 2016	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
Indicatore	5,36	-2,57	-11,44	-6,33	-4,15
Esercizio 2017	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
Indicatore	-4	-14,22	-4,06	-4,82	-4,92
Esercizio 2018	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Indicatore annuale
Indicatore	-1,79	-7,09	-6,85	-15,04	-9,51

5 Obiettivi, risultati raggiunti e scostamenti

5.1 Albero della performance

Di seguito si riporta l'albero della performance: la mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, obiettivi strategici e obiettivi operativi annuali relativi allo stato di avanzamento 2017. Quest'ultimi sono stati declinati dalla governance di Ateneo attraverso il Piano 2017, deliberato dal CdA in data 27.01.2018 e assegnati ai Responsabili delle Aree/Dipartimenti/Centri di servizio. La seguente rappresentazione grafica si concentra esclusivamente sugli ambiti del Piano strategico per i quali sono stati declinati obiettivi operativi nell'anno di riferimento della presente relazione. Un quadro d'insieme più ampio ed esaustivo al complesso degli obiettivi operativi posti a base della filosofia di Ateneo per il quinquennio 2013-2018 è riscontrabile alle pp. 138 e 139 del [Piano Strategico 2013/2018](#).

L'albero della Performance dell'Università di Macerata



5.2 Obiettivi operativi assegnati alle strutture

A supporto di quanto già evidenziato nell'Albero della Performance, nelle tabelle allegate alla presente relazione (Allegato 1), vengono riportati i risultati raggiunti riguardo ai singoli obiettivi del "Piano - 2018", distinguendo per obiettivo strategico e indicando i soggetti coinvolti tra Aree dell'Amministrazione, Centri di Servizio e Dipartimenti.

In particolare, per ogni obiettivo operativo 2018, si evidenzia il grado di raggiungimento finale del target prefissato, indicando anche i valori raggiunti nei monitoraggi intermedi. Nelle schede di riferimento dei singoli obiettivi, raggiungibili mediante il link inserito corrispondentemente al nome dell'indicatore, è possibile visualizzare la "storia" dell'indicatore "raccontata" e documentato tramite il MIA che, come già detto precedentemente in questa relazione, è stato appositamente implementato di un'area appositamente dedicata al monitoraggio degli obiettivi e alla rendicontazione degli stessi.

Tali obiettivi, come già precedentemente ricordato, coincidono con quelli assegnati ai Responsabili delle strutture e costituiscono la base di valutazione delle attività svolte dal personale di categoria EP.

Il Direttore generale ha svolto le funzioni propulsive di coordinamento, controllo e verifica delle attività delle Strutture; si è cercato di promuovere e favorire processi trasversali, scambi di informazioni, discussioni partecipate e condivisione delle decisioni, con incontri specifici sulla revisione complessiva dei procedimenti amministrativi, su aspetti organizzativi e normativi. Con cadenza periodica sono stati svolti incontri con i Responsabili di struttura

relativamente all'avanzamento degli obiettivi e al monitoraggio rispetto alle previsioni di entrata/uscita al fine di segnalare eventuali criticità gestionali.

Tali criticità, su richiesta dell'Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione, sono state formalizzate dai Responsabili amministrativi mediante il MIA inserendo apposite richieste di rimodulazione, così come previsto all'interno SMVP vigente per l'anno 2018

Prontamente è stato avviato un processo di analisi dello stato di avanzamento degli stessi, concluso, da un lato, con alcune proposte di rimodulazione da parte delle singole strutture interessate, dall'altro nella richiesta formale di poterle prorogare. Le proposte sono state opportunamente vagliate dalla Direzione Generale e sottoposte al CdA il quale le ha recepite nel Piano 2018 con le modifiche apportate nelle sedute del 27/07/2018 e del 26/10/2018.

Per brevità di relazione si rimanda all'allegato alla presente relazione in cui, con le modalità già descritte precedentemente, è possibile visualizzare tutte le azioni di monitoraggio e rimodulazione (eventuali) intraprese.

Di seguito, invece, viene riportata la scheda sintetica per struttura con il numero degli obiettivi assegnati, il grado di raggiungimento per ogni obiettivo. Per gli obiettivi parzialmente raggiunti, viene illustrato il grado di raggiungimento dell'obiettivo con l'opportuna ponderazione rispetto al peso originale. Per gli obiettivi non raggiunti viene indicato il numero di obiettivi e il relativo peso.

Strutture	Obiettivi assegnati	Obiettivi raggiunti		Obiettivi parzialmente raggiunti				Obiettivi non raggiunti		Grado raggiungimento struttura
		N. obiettivi	% raggiungimento	N. obiettivi	peso obiettivo	Grado avanzamento	% raggiungimento	N. obiettivi	% raggiungimento	
AREE	ADOSS	4	4 100,00%							100,00%
	AGL	4	4 100,00%							100,00%
	RAG	3	3 100,00%							100,00%
	ARI	6	6 100,00%							100,00%
	ARU	6	6 100,00%							100,00%
	AT	2	2 100,00%							100,00%
DIPARTIMENTI	DED	6	6 100,00%							100,00%
	GIURI	7	7 100,00%							100,00%
	SFBCT	7	7 100,00%							100,00%
	SPOCRI	6	6 100,00%							100,00%
	STUM	6	6 100,00%							100,00%
CENTRI	CASB	4	3 80,00%	1	0,2	0,5	10,00%			90,00%
	CEUM	2	2 100,00%							100,00%
	CLA	3	3 100,00%							100,00%
	CSIA	7	5 70,00%	1	0,25	0,5	12,50%	1	5,00%	82,50%

Solo due strutture non hanno raggiunto il 100% dei loro obiettivi attestandosi, comunque, in valori tra l'82,5% e 90% che, secondo quanto previsto dalla tabella 1 del SMVP vigente per l'anno 2018, le collocano nella fascia di retribuzione massima. In particolare si evidenzia di come proprio queste strutture siano state interessate, in corso d'anno, da avvicendamenti di personale EP a capo della struttura.

TABELLA 1: I.V.A.P. - FASCE, PERCENTUALI ED ESITI DI VALUTAZIONE

Fasce	I.V.A.P. (%)	Esito valutativo
1	>= 80	100%
2	da 65 a 79	80%
3	da 50 a 64	50%
4	da 26 a 49	30%
5	<= 25	0%

5.3 Obiettivi del Direttore Generale

Il Piano 2018, come previsto dal SMVP, vede tre dimensioni di valutazione per il Direttore Generale, che riguardano: la performance di Ateneo, gli obiettivi individuali, i comportamenti organizzativi. Gli obiettivi individuali, nel 2018 sono stati formalizzati dal Rettore, di concerto con il Direttore Generale e assegnati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/01/2018.

Di seguito si rappresenta sinteticamente, utilizzando la medesima simbologia presente nell'Albero della Performance, il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati al Direttore Generale, rimandando il lettore al relativo allegato per un approfondimento sull'attività svolta.

Obiettivi/azioni	Output 2018	Raggiungimento Obiettivo
PROSPETTIVA DELLA DIDATTICA/SERVIZI AGLI STUDENTI		
Rafforzamento e monitoraggio progetto "I-care" rispetto all'andamento degli iscritti e delle matricole – a.a. 2018/19	Implementazione e messa a regime delle intere coorti per le lauree triennali e progetto per i corsi di laurea magistrali	☑
PROSPETTIVA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE		
- Rafforzamento dei processi di internazionalizzazione (nuovi assetti organizzativi e nuovi scenari geo-scientifici, nuove iniziative e lauree a doppio titolo)	- Studio e analisi dell'attuale contesto e prospettive di sviluppo – elaborazione di un report	☑
- Dipartimenti di eccellenza	- Monitoraggio e coordinamento dell'attuazione del progetto in base alle fasi e tempi prestabiliti	☑
PROSPETTIVA DELL'EDILIZIA E LOGISTICA		
- Monitoraggio, conferma e rafforzamento processi relativi ai beni e ai servizi (ex Upim, servizi sportivi in particolare) e procedure d'appalto	- Affidamento lavori entro il 31/12/2018 <i>cf. delibera CdA del 27/07/2018;</i> <i>cf. delibera CdA del 27/10/2018.</i>	☑
- Residenzialità studentesca e diritto allo studio. Spazi logistici per l'Ateneo e integrazione con l'assetto urbano	- Definizione procedure e progettazione, avvio affidamento lavori entro il 31/12/2018	☑
PROSPETTIVA ORGANIZZATIVA GESTIONALE		
Riorganizzazione dell'assetto organizzativo delle strutture amministrative e delle responsabilità degli uffici	Entro il 31/12/2018	☑

6 Analisi degli scostamenti

A seguito dell'implementazione in MIA delle diverse fasi di gestione del ciclo della Performance, l'analisi degli scostamenti presentata, ovviamente per le sole strutture che hanno raggiunto parzialmente o non hanno raggiunto per niente gli obiettivi assegnati, è basata sostanzialmente nella presentazione delle schede compilate dai singoli responsabili a cui gli stessi erano stati assegnati. Per ogni scostamento/non raggiungimento Sono indicati nell'ordine la struttura, l'obiettivo strategico, l'obiettivo operativo triennale, l'indicatore e il target da raggiungere.

6.1 Obiettivi parzialmente raggiunti

Centro di Servizio per l'Informatica d'Ateneo

1.3 CURARE LO STUDENTE IN MODO SPECIALE

Riprogettazione e implementazione "mobile-first" GUI per piattaforma ICARE

Numero interfacce realizzate

<i>Data ins.</i>	<i>Riferimento</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Descrizione</i>
<i>10 aprile 2018</i>	<i>31 dicembre 2018</i>	<i>2</i>	<i>Numero interfacce realizzate</i>

<i>Data</i>	<i>Valore</i>	<i>Utente</i>	<i>Dettagli</i>
<i>11 luglio 2018</i>	<i>0</i>	<i>Marco Marziali</i>	<i>Attualmente il progetto risulta sospeso per la variazione delle priorità. La ripresa del progetto richiede una revisione a cura del Gruppo di Lavoro in base a quanto emerso dalla discussione negli organi di Governo.</i>
<i>22 ottobre 2018</i>	<i>0</i>	<i>Marco Marziali</i>	<i>Completata revisione e analisi tecnica (50%), consegna del primo prototipo al gruppo di TEST entro Dicembre 2018.</i>
<i>21 dicembre 2018</i>	<i>1</i>	<i>Marco Marziali</i>	<i>Realizzata prima interfaccia, la secondo interfaccia è prevista entro il mese di Gennaio 2019.</i>

Centro d'Ateneo per i Servizi Bibliotecari

3.2 GARANTIRE SERVIZI DI SUPPORTO E PROMUOVERE AMBITI FUNZIONALI AL PIENO SVILUPPO DELL'ESPERIENZA FORMATIVA E DELLA VITA SOCIALE DELLO STUDENTE

Progetto Servizio Civile Nazionale "UNI-verso biblioteca": offrire agli studenti ambienti di studio adeguati alle crescenti esigenze e ambienti atti a favorire l'aggregazione e lo scambio culturale, mantenendo gli alti standard di apertura delle sedi bibliotecarie, a fronte della diminuzione di personale in servizio, e ottimizzando i servizi; creare punti di scambio di materiali didattici e culturali

Creazione punti di scambio di materiali didattici e culturali

<i>Data ins.</i>	<i>Riferimento</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Descrizione</i>
------------------	--------------------	------------------	--------------------

10 aprile 2018	31 dicembre 2018	1	Creazione punti di scambio di materiali didattici e culturali nella biblioteca didattica
----------------	------------------	---	--

<i>Data</i>	<i>Valore</i>	<i>Utente</i>	<i>Dettagli</i>
-------------	---------------	---------------	-----------------

19 luglio 2018	0	Marco Marziali	La creazione di un punto di scambio di materiali didattici e culturali al momento non è stata ancora realizzata. Si sta procedendo all'individuazione dello spazio più idoneo per la sua realizzazione. Fondamentale è conoscere la destinazione degli spazi una volta occupati dal punto ristoro "Bibliocafè", che in caso di diversa destinazione, potrebbero essere riservati anche a questo servizio dedicato agli studenti. L'obiettivo viene mantenuto.
----------------	---	----------------	---

11 ottobre 2018	0	Clementina Fraticelli	Sono state acquisite le informazioni e i dati tecnici relativi allo spazio dedicato all'ex punto ristoro Bibliocafè per un suo parziale "cambio di destinazione", da luogo di aggregazione e svago anche a luogo di scambio di informazioni. Non è ancora stato possibile far spostare fisicamente i vecchi arredi (bancone, frigo ecc.) che impediscono di dare una nuova definizione a quel luogo. D'accordo con l'Area Tecnica si provvederà (nel 2019) a riarredarlo ulteriormente con armadietti, tavoli e sedie, affinché continui ad essere un punto di aggregazione per gli studenti che frequentano la Biblioteca Didattica e acquisti una nuova fisionomia come spazio ideale di scambio. Nello stesso tempo, si è configurata l'idea di arredare una parte con postazioni informatiche per la navigazione in rete. L'obiettivo viene mantenuto, ma entro fine dicembre sarà raggiunto al 50%.
-----------------	---	-----------------------	--

07 gennaio 2019	0	Clementina Fraticelli	Si conferma che l'obiettivo è raggiunto al 50%, come segnalato nell'ultima verifica trimestrale, perché non è stato possibile spostare entro dicembre 2018 il materiale presente nello spazio fisico pensato per la creazione di un punto di scambio di materiali studio e didattici della Biblioteca didattica. Tutto il lavoro propedeutico di progettazione già svolto e già descritto sarà utile nel corso del 2019 per completare il cambio parziale di destinazione d'uso dell'ex punto di ristoro Bibliocafè presso la sede del Casb e Biblioteca didattica.
-----------------	---	-----------------------	---

6.2 Obiettivi non raggiunti

Centro di Servizio per l'Informatica d'Ateneo

5.2 RAZIONALIZZARE I PROCESSI E MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE INTERNA

Completamento progetto Aule/PLD/Xibo (prenotazione aule, pianificazione didattica, bacheche digitali): nuove funzionalità, pubblicazione calendari didattici sui vari canali istituzionali, integrazione con bacheca unica d'ateneo (completamento 2017)

Numero ulteriori canali integrati

<i>Data ins.</i>	<i>Riferimento</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Descrizione</i>
10 aprile 2018	31 dicembre 2018	2	Numero ulteriori canali integrati

<i>Data</i>	<i>Valore</i>	<i>Utente</i>	<i>Dettagli</i>
11 luglio 2018	0	Marco Marziali	Si ritiene di poter confermare la scadenza indicata.
22 ottobre 2018	0	Marco Marziali	A seguito delle numerose revisioni di priorità in corso d'anno e considerata la riduzione di risorse per lo sviluppo disponibili, si richiede di riprogrammare tale obiettivo per il 2019.
21 dicembre 2018	0	Marco Marziali	Intervento da riprogrammare per il 2019 alla luce delle variazioni delle priorità dei progetti del reparto sviluppo.

7 Risultati in materia di Trasparenza e integrità

(a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di Ateneo)

Il d.lgs. n. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni al quadro normativo in materia di trasparenza delineato dal d.lgs. n. 33/2013, intervenendo con abrogazioni o integrazioni su diversi obblighi di pubblicazione e prevedendo inoltre nuove sanzioni pecuniarie, nonché l'attribuzione ad ANAC dei connessi poteri ispettivi e sanzionatori.

Tra le novità più rilevanti anche l'introduzione del nuovo diritto di accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. È stato inoltre rafforzato il ruolo della trasparenza quale misura fondamentale per la prevenzione della corruzione e strumento di promozione dell'integrità e dello sviluppo della cultura della legalità; la programmazione della trasparenza di conseguenza confluisce nell'intera organica strategia di prevenzione della corruzione.

Per questa ragione la riforma ha abrogato le disposizioni che prevedevano un autonomo Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e ha previsto all'interno del Piano di prevenzione della corruzione l'apposita sezione "Trasparenza".

Il sito ufficiale di Ateneo, e in particolare la sezione denominata "Amministrazione trasparente", rappresenta per espressa volontà del legislatore, lo strumento privilegiato di raccolta delle informazioni quotidianamente in uso al personale dell'Ateneo e primo contatto con lo studente o con il cittadino.

L'Università, alla luce delle nuove disposizioni legislative, ritiene quindi prioritario garantire il complesso lavoro di aggiornamento puntuale del sito web denominato "Amministrazione trasparente", al fine di assicurare la standardizzazione e completezza delle informazioni volute dal legislatore; inoltre intende promuovere un costante sviluppo sistematico della cultura della trasparenza, anche attraverso l'adozione di una prassi tesa a pubblicare documenti, dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli individuati dalla norma.

8 Pari opportunità e bilancio di genere

(a cura della Delegata Prof.ssa Natascia Mattucci)

Il Cug dell'Università di Macerata nell'a.a. 17/18 ha realizzato il nuovo Pap (piano di azioni positive triennale 18-20), all'interno del quale è puntualmente delineata la strategia d'ateneo in materia di pari opportunità. Da segnalare in questo primo anno l'attivazione, promossa dall'area orientamento e raccomandata dal Cug, del servizio di consulenza psicologica per gli studenti; il potenziamento del sito Cug, contenente la documentazione aggiornata delle attività realizzate; la realizzazione presso il nostro ateneo di una doppia giornata formativa, con la collaborazione della Conferenza nazionale degli organismi di parità delle università italiane, sulle funzioni e competenze dei Cug universitari. Alla luce delle indicazioni ricevute in questa sede, il Cug ha deciso di lavorare alla predisposizione di un primo bilancio di genere articolato e strutturato, seguendo le linee guida licenziate recentemente dalla suddetta conferenza. Questo obiettivo, data la complessità dei passaggi contenuti nelle linee guida, sarà costruito nel corso del 2019 attraverso alcune tappe concordate con gli organi di governo dell'ateneo. Il nuovo bilancio si porrà non solo come descrizione delle forze presenti in ateneo e delle attività realizzate in materia di politiche di pari opportunità e questione di genere, ma anche come strumento di programmazione degli obiettivi futuri dell'ateneo.

9 Il processo di redazione della Relazione sulla performance

La scelta fatta dall'Ateneo di redigere la Relazione nel mese di gennaio (la norma ne prevede infatti l'approvazione da parte del CdA e la relativa validazione da parte dell'OIV entro il mese di giugno successivo all'anno di riferimento) nasce dalla consapevolezza che non si possono approvare "piani per il futuro" senza conoscere l'andamento del passato laddove viene chiesto addirittura di pianificare obiettivi ed azioni su di un triennio.

Il processo di redazione della Relazione sulla performance, quindi, è l'atto conclusivo di un lavoro che si svolge durante tutto l'anno e che, per il 2018, ha visto implementata in MIA diverse funzionalità per il caricamento, monitoraggio, rimodulazione e rendicontazione finale degli obiettivi. Tali modalità hanno reso più "snello" il processo di redazione laddove, come si è potuto verificare nelle pagine precedenti, non si sono presentate, come per gli anni precedenti, lunghe e poco leggibili tabelle in cui venivano fornite tante informazioni che a volte fuorviano il lettore dal contesto in cui era inserito l'obiettivo. La modalità scelta per la presente relazione, infatti, presenta un numero minore di tabelle "complesse" rimandando il lettore agli allegati nel caso si vogliano approfondire gli aspetti relativi ai singoli indicatori.

9.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo di definizione e adozione della Relazione sulla performance si è sviluppato come segue:

Fasi del Processo	Soggetti coinvolti	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	ENTRO
		2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2018	2019	GIU 2019
Monitoraggio Obiettivi	CdA / Direzione Generale / Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione														
Raccolta dati e informazioni	Direzione Generale /Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione - Area Ragioneria														
Analisi e redazione del documento	Direzione Generale /Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione - Area Ragioneria														
Approvazione da parte degli di governo	Direzione Generale														
Invio al NdV per la validazione	Direzione Generale														
Pubblicazione su portale Dipartimento Funzione Pubblica (performance.gov.it)	Ufficio Pianificazione, innovazione e controllo di gestione														

9.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Il 2018 ha visto l'Ateneo di Macerata implementare una maggiore integrazione tra i temi della pianificazione strategica, dell'anticorruzione e della trasparenza e con il bilancio, pienamente in linea con i principi enunciati dalle "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" emanate dall'ANVUR nel luglio del 2015 e aggiornate nel dicembre 2017 anche a seguito delle novità introdotto dall'ex D.Lgs. 74/2017.

Benché l'intero sistema del ciclo della performance sia ormai a regime, l'Ateneo si è impegnato a superare, con un lavoro *in progress* e grazie anche alle spinte propulsive del Nucleo di Valutazione, le criticità emerse negli anni passati, garantendo sempre più il raccordo tra strategie e obiettivi.

In particolare il NdV, in merito alla comprensibilità della Relazione, esprimeva il parere per cui "La Relazione sulla performance 2017 presenta un grado di comprensibilità molto soddisfacente. Si tratta di una relazione positivamente più sintetica rispetto a quelle approvate negli anni precedenti che, allo stesso tempo, non ha perso di vista l'orientamento ai contenuti ed alla leggibilità. Si raccomanda di proseguire anche per il futuro su questa direttrice." Proprio in quest'ottica la presente relazione ha cercato di recepire tale suggerimento.

I principali ambiti di intervento sui quali ancora sono possibili miglioramenti sono i seguenti:

- Integrazione e miglioramento degli strumenti e delle metodologie a supporto della definizione degli obiettivi;
- Ulteriore messa a regime del sistema di pianificazione obiettivi, indicatori e target;
- Maggiore integrazione con gli strumenti di programmazione economico finanziaria e di bilancio.